

P 4-5 Approvato il bilancio di previsione

P 11 Il comando è al completo

P 8 Più sicurezza con il nuovo spartitraffico

P 14 Speciale ambiente

P 10 Intervista ad Alice Pisoni

P 18 Un torneo per suor Maria Rosa

PGT ora Arconate può cambiare



EDITORIALE

Cannabis ricreativa, un giro d'affari da 4 miliardi

DI SOFIA ROSSI DIRETTORE DE "IL NUOV CIAC"

Le elezioni amministrative, il referendum costituzionale e, da ultimo, la crisi di governo. Sono molte questioni che negli ultimi mesi hanno fatto cadere in secondo piano il tema della legalizzazione delle droghe leggere.

Molti mesi sono passati senza che fosse possibile riprendere il lavoro parlamentare sul disegno di legge sottoscritto da 218 parlamentari. Le firme arrivano un po' da tutti gli schieramenti politici: Pd, M5s, Sel, gruppo misto ma anche FI. Al coro di chi vuole abbattere anche l'ultimo baluardo del proibizionismo si sono anche aggiunti i radicali italiani che, attraverso l'associazione Coscioni e altre organizzazioni dell'orbita radicale, hanno depositato alla Camera, con oltre 60mila firme, una proposta di legge di iniziativa popolare che prevede, oltre alla legalizzazione della cannabis, la "decriminalizzazione" dell'uso di tutte le sostanze stupefacenti. Ma cosa cambierebbe se il disegno di legge sulla liberalizzazione della cannabis, attualmente in discussione in commissione, diventasse a tutti gli effetti legge dello Stato? Se ciò accadesse ai cittadini maggiorenni sarebbe consentito detenere una modica quantità di cannabis per uso ricreativo: 15 grammi a casa, 5 grammi fuori casa. Divieto assoluto invece per i minorenni.

Rivoluzione Piano di Governo del Territorio

DI CARLO TORRETTA

Nel consiglio comunale del 10 Febbraio scorso la variante al Piano di Governo del Territorio è stata adottata. Ora, secondo i ritmi stabiliti dalle norme regionali di settore, gli atti adottati entro 90 giorni saranno depositati nella Segreteria Comunale per un periodo continuativo di 30 giorni, al fine di consentire la presentazione di eventuali osservazioni da parte dei cittadi-

ni, da far pervenire nei successivi 30 giorni.

Il PGT è il principale strumento (introdotta dalla LR n. 12 del 2005 per il Governo del Territorio) con cui il legislatore regionale lombardo ha scelto di distinguersi dal resto del panorama italiano che ha invece mantenuto il vecchio termine PRG, Piano Regolatore Generale.

Qualcuno potrebbe pensare al solito fare "gattopardiano" al quale molti po-

litici hanno abituato gli italiani, ovvero quello di cambiare il nome alle cose senza di fatto cambiare nulla, tanto per far credere di fare chissà che, nell'illusione di progressi solo virtuali. In questo caso però la differenza non è stata solo simbolica ma ha di fatto introdotto l'importante concetto di "governo del territorio", nel senso più ampio del termine.

SEGUE A PAG. 2

CONTINUA A PAG. 3



PIAZZA EUROPA CANCELLATA, PERCHÉ? ANCHE LA MINORANZA DICE LA SUA RIGUARDO ALLA NUOVA PIAZZA FALCONE E BORSELLINO

DI FABIO GAMBA

Durante il consiglio comunale del 7 novembre il Sindaco Colombo ha annunciato il cambio di denominazione di "Piazza Europa" con "Piazza Falcone e Borsellino". Abbiamo accolto con stupore la scelta di Colombo. Ovviamente non abbiamo nulla da eccepire nei confronti della nuova intitolazione dedicata a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, grandi uomini del nostro Paese impegnati nella lotta contro la mafia. Ci fanno però riflettere le modalità adottate da questa amministrazione. A marzo 2015 avevamo presentato al sindaco oltre 1.600 firme, tutte autentiche, di arconatesi che chiedevano la realizzazione del progetto originario della piazza e che fosse mantenuta la denominazione Piazza Europa. Colombo disse, anche a mezzo stampa, di dover tenere conto del parere dei cittadini ma poi ha fatto come ha voluto. O, molto probabilmente, come gli hanno suggerito di fare. La partecipazione è rimasta solo sulla carta. Forse ce lo saremmo dovuti aspettare da Andrea Colombo che in campagna elettorale prometteva di non cambiare il nome alle vie e, invece, oggi si accinge a cambiare il nome ad una piazza.

Ex Villa Maggiolini, secondo capitolo



DI MORIS TRENTO

Per la riqualificazione della ex Villa Maggiolini si apre il secondo capitolo. Il progetto di riqualificazione presentato prevede la demolizione della villa a favore della costruzione di una nuova e moderna struttura a ferro di cavallo più adatta all'utilizzo pubblico. Oltre, ovviamente alla biblioteca, ci sarà spazio per altre re-

altà associative arconatesi. Sarà conservato, ma non utilizzato, il rustico attuale.

"L'edificio ha un modesto valore storico" - ci comunica l'architetto Lorenzo Bocca, assessore ai lavori pubblici -: ha locali piccoli e la struttura a muri portanti non permette di allargare gli spazi, per cui la sua ristrutturazione sarebbe più onerosa della nuova costruzione".

Ma quali saranno i tempi di realizzazione? L'architetto, sorridendo, sottolinea che, se si trattasse di un'opera privata, potrebbe sbilanciarsi sulla data di consegna senza troppi problemi, ma quando si realizza una struttura pubblica ci sono molte variabili in gioco, determinate soprattutto dalla nuova normativa in materia, per cui conclude con: "Ci siamo dati degli obiettivi: entro giugno 2017 contiamo di avere prodotto tutta la documentazione necessaria e per la seconda metà dell'anno dovremmo riuscire ad assegnare l'appalto a seguito di una gara pubblica". La costruzione dovrebbe durare circa un anno, quindi, se si riuscisse a stare nei tempi valutati, entro la fine del 2018 Arconate potrebbe già avere il nuovo centro polifunzionale. Non resta che incrociare le dita. ■

PROSEGUE DALLA COPERTINA | DI CARLO TORRETTA

Governo riferito non solo agli aspetti edificatori ma anche e soprattutto alle necessità di ricerca e di sviluppo di tutto ciò che contribuisce in qualche modo alle dinamiche legate alle infrastrutture e alle loro connessioni con l'urbano, alla crescita sociale e culturale di tutti gli elementi che lo costituiscono. L'idea del legislatore lombardo, anche se molto ambiziosa, non è affatto difficile da comprendere: regole chiare, crescita compatibile, rispetto delle tradizioni, spazio per le innovazioni, azzeramento dei fenomeni speculativi e soprattutto sostenibilità delle previsioni.

È inutile avere un PGT che preveda mille quando poi, a malapena, si può arrivare e sostenere con serietà una crescita pari a dieci: questo perché nulla è gratis in urbanistica, neppure i sogni.

La variante che l'amministrazione comunale di Arconate, per il tramite del proprio assessore all'urbanistica Lorenzo Bocca, ha posto sul tavolo del Consiglio Comunale, in sintonia e coerenza con le previsioni del proprio programma elettorale, risponde di fatto ad alcune questioni che operatori e cittadini avevano da tempo sollevato.

TUTTE LE NOVITÀ DELLA VARIANTE

Una lettura completa della variante, nasconde molto altro di quello che può emergere da un elenco. In particolare è evidente la volontà di rendere alla portata del cittadino comune la sua lettura, ma anche la volontà di fornire agli operatori uno strumento di lavoro meno soggetto ad interpretazione e di chiara applicazione.

Nell'incontro avuto con le parti sociali, e nell'assemblea pubblica, sia il sindaco che l'assessore all'urbanistica, paiono non avere dubbi sul fatto che tutto quello che è stato fatto e proposto, nei vari momenti e processi che hanno portato alla formazione del documento di variante al Piano di Governo del Territorio, è stato caratterizzato dalla massima trasparenza garantendo la partecipazione di tutti. Certo la bontà del lavoro prodotto si vedrà tra qualche mese, forse un anno, soprattutto alla luce dei risultati attesi, ma i presupposti per ora lasciano ben sperare che con questo documento Arconate possa cambiare davvero.

Le principali novità della variante in breve:

- L'eliminazione della previsione di alcune tratti stradali di circonvallazione

esterna perché non giustificate dai flussi di traffico e non correlate da trasformazioni urbanistiche sostenibili;

- la revisione di alcune superfici standard perché non attuabili;

- La normalizzazione delle potenzialità edificatorie assegnate agli ATU (Ambiti di Trasformazione Urbana), ai quali sono stati attribuiti parametri edificatori uniformi. Ai loro proprietari la libertà di proporre la definizione degli spazi di progetto in accordo con il comune che, con maggiore elasticità, potrà tenere conto anche di iniziative formulate per stralci funzionali.

- La revisione integrale delle NTA, le Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole, che (finalmente) vengono riviste, snellite nella lettura, corrette nelle sovrapposizioni e contrapposizioni con il Regolamento Edilizio e depurate di tutta una serie di vincoli che le rendevano, in taluni casi, inapplicabili, senza una concreta giustificazione urbanistica ed edilizia.

- L'aggiornamento e modifica delle Tavole di Piano sulle quali, tra l'altro, riappare la tanto discussa via Pasubio, annullata dalla precedente amministrazione nelle more di una convenzione per la costruenda Rsa che farà discutere per ancora molti anni.

Questa scelta urbanistica deve essere considerata un passaggio obbligatorio e vincolante necessario per procedere nel percorso, che si preannuncia lungo e tortuoso, individuato dalla giunta comunale, quale l'unico possibile per arrivare, tra qualche anno forse, alla normalizzazione della viabilità nel centro di Arconate.

- Anche il centro storico ha avuto il suo restyling. Tolti gli arretramenti dei fabbricati e l'obbligo di realizzare porticati fronte strada, soluzione architettonica questa non in sintonia con la storia urbana del nostro paese;

- Riavvicinata, sempre nel centro storico, la possibilità di recuperare i sottotetti ed eliminate le aree bianche, aree senza regole definite, che hanno lasciato nell'incertezza molti privati.

- Assegnato un bonus volumetrico per l'interno panorama edilizio pari al 20%, in incremento alle possibilità edificatorie già previste, nel rispetto della filosofia generale imposta dal legislatore regionale di ridurre il consumo di suoli vergini;

- Rivista anche la tabella colori, nella quale, tra l'altro, riappare il bianco, colore proibito (chissà perché) con le vecchie regole. ■

DI SOFIA ROSSI, DIRETTORE DE "IL NUOVO CIAC"
(PROSEGUE DALLA COPERTINA)

Nuova piazza: molto è stato fatto, molto c'è ancora da fare

Ci siamo. Finalmente la nuova piazza di Arconate è accessibile e utilizzabile da tutti i suoi cittadini

DI CARLO TORRETTA

Il nome, dedicato a due grandi magistrati antimafia, è sicuramente azzeccato e significativo di un periodo in cui ombre d'illegalità caratterizzano le vicende politiche ed economiche del nostro paese ad ogni livello e chiude definitivamente l'ipotesi precedente che, tutto sommato e con il senno di poi, in un periodo in cui l'utilità e la funzionalità dell'Europa sembrano essere seriamente messe in discussione, sarebbe stata perlomeno discutibile.

All'appello mancano alcune finiture, la casetta dell'acqua, lo spostamento della cabina Enel, una ripresa della segnaletica orizzontale e una bella pulizia finalizzata alla rimozione della sabbia residua utilizzata per l'intasamento della pavimentazione in autobloccanti presente sui parcheggi.

Ci sono sicuramente delle cose da sistemare. Il RUP, Responsabile dell'Ufficio Tecnico di Arconate, ha formalmente richiamato il Direttore dei Lavori alla puntuale verifica delle opere realizzate ed in particolare della pavimentazione in macadam (per intenderci quella già prevista nel progetto originario, realizzata nei vialetti interni) che pare essere troppo friabile rispetto agli standard attesi, dei pali dei cartelli stradali realizzati con un plinto di fondazione troppo piccolo, dei cespugli, anche questi troppo piccoli: dettagli.

Identiche sia per qualità che per quantità le presenze arboree benché qualcuno (le solite voci poco informate, ndr.) si ostini a dire che la piazza sia stata trasformata in un parcheggio: troppi parcheggi e poche piante! Falso. E' vero solo che ci sono più parcheggi e meno male, visto che sembra proprio una fortuna che la giunta Colombo abbia lottato e vinto non solo contro il costruttore ma anche contro quella parte di opposizione che, strenuamente, difendeva la prima scelta progettuale.

Ottanta posti auto contro i cinquanta previsti in origine, già oggi in alcuni casi appena sufficienti; cosa succederà quando l'Rsa sarà aperta? E' doveroso



sottolineare che la vecchia amministrazione Mantovani, nel 2013, con la redazione del Piano Urbano del Traffico, aveva fatto una sorta di verifica sulla necessità di parcheggi da realizzare nella zona (non più sviluppata nel progetto messo in appalto). Curiosamente già allora gli elaborati riportavano il nome di Piazza Europa, senza che nessuna variazione toponomastica fosse stata definita, ma sul cambio vi abbiamo già chiaramente documentato il "modus operandi". In questo Piano Urbano del Traffico erano previsti 55 parcheggi: perché nel progetto di Opera Pia convenzionato se ne contano solo 50?

Ora Colombo ne ha realizzati 80, usando il buon senso e un'analisi del traffico "nostrana" ma concreta e, assurdo, corre il rischio di venire accusato di averne fatti ancora pochi, benché ogni posto auto in più sia costato tanta pazienza e critiche a iosa. Stranezze della politica.

La domanda allora è, con l'apertura dell'Rsa, se i parcheggi interrati, 40 circa ad uso esclusivo privato per i prossimi 50 anni, serviranno sostanzialmente per il personale, i visitatori dove parcheggioggeranno? Facciamo due conti. Diciamo che nella struttura ci saranno 80 assistiti (senza contare il diurno). Sommando il personale infermieristico, i medici, gli assistenti, i cuochi, i manutentori, gli animatori,

gli specialisti esterni, la letteratura di settore sembra orientata nel determinare il fabbisogno di personale pari a circa 1:1. Vuol dire 80 persone, divise in 3 turni di 35-35-10 addetti. Quindi, tralasciando il fatto che al cambio turno nei parcheggi interrati un po' di caos ci sarà, dove metteranno le auto i visitatori degli ospiti della struttura? Senza pensare a cosa succederà nel caso di conferenze, corsi, eventi.

Oltre alla discutibile valutazione dell'impatto reale che l'Rsa avrà sul centro urbano di Arconate e su tutti i suoi cittadini, la variante urbanistica che ricolloca la via Pasubio al suo posto originale, diventa l'unico strumento nelle mani della amministrazione per rispondere ad un crescente interesse pubblico, ovvero quello di risolvere oltre al problema viabilistico, la necessità di dare collocazione ad un ulteriore cospicuo numero di parcheggi, la cui concreta esigenza a breve si potrebbe manifestare nella sua interezza.

Ovviamente potrebbero essere valutate, a tempo debito, oltre alle responsabilità politiche quelle amministrative e contabili che da ciò deriveranno. Appare infatti almeno discutibile apprendere tra le carte che configurandosi la piazza già come standard qualitativo, sia stato concesso ad Opera Pia di utilizzare i parcheggi interrati fatti su terreno pubblico per soddisfare standard di legge obbligatori (ovvero

La marijuana si potrà coltivare a casa (fino a un massimo di 5 piante), ma il raccolto non potrebbe essere venduto. Via libera invece ai "cannabis social club" attraverso i quali agli over 18 residenti in Italia sarà consentita la coltivazione in forma associata in enti senza fini di lucro in organizzazioni che non dovranno però superare i 50 membri. Regole precise anche per quanto riguarda la vendita: previa autorizzazione la marijuana si potrà coltivare e lavorarla e la vendita al dettaglio avverrà in negozi dedicati, forniti di licenza dei Monopoli, mentre rimarranno proibite importazione ed esportazione. Il progetto di legge propone infine di consentire l'auto-coltivazione per fini terapeutici e saranno più semplici le modalità di consegna, prescrizione e dispensazione dei farmaci a base di cannabis.

Dalla discussione in commissione si andrà presto al voto: se il ddl passasse un giro d'affari che l'Istat ha stimato valere 4 miliardi, attualmente nelle mani di mafia, camorra e altre organizzazioni criminali, potrebbe smettere di rimanere sommerso. Cosa stiamo aspettando?

che avrebbero per forza dovuto essere ricavati da qualche parte), constatare come i costi di questi parcheggi, che per 50 anni soddisferanno un mero interesse privato, siano stati conteggiati tra gli standard qualitativi riconosciuti al comune, ovvero rientrino tra i costi delle opere realizzare a favore del comune.

Chi usufruirà dell'Rsa pagherà qualche migliaio di euro e di questi nulla entrerà nelle casse di Arconate. Rimane ovviamente la domanda: perché? Perché infilare un edificio così ingombrante in uno spazio così ristretto da configurare un'evidente e macroscopica sovrapposizione delle funzioni e degli spazi, creando una discrepanza storica ed urbanistica senza precedenti? Che utilità ha lo spazio enorme residuale della ex viabilità soppressa? E in quello spazio pubblico cosa si potrà fare? Metterci delle statue? Farci un mercatino degli hobbisti o semplicemente una pista di pattinaggio invernale? Montarci dei gonfiabili per i giochi estivi? Aprirla a parcheggio nel caso di eventi eccezionali o più semplicemente sedersi tra amici a pochi passi dall'ingresso sempre che il custode di turno non ci chiederà di allontanarci e se sì, fino a dove? Sono tante domande per le quali servirebbero delle risposte da parte di tutti. ■

Il Comune rispetta gli impegni presi con i cittadini e approva il bilancio previsionale 2017

DI ANGELO BORSA

Avevamo detto basta ai bilanci di previsione approvati a giugno, settembre o, come accaduto in passato, a novembre, perché approvare un bilancio previsionale nel mese di gennaio per l'amministrazione comunale non solo è corretto, ma anche doveroso. L'impegno preso dalla squadra del sindaco Andrea Colombo quest'anno è stato rispettato e il bilancio di previsione per il triennio 2017-2019 è stato approvato dal consiglio comunale il 30 gennaio scorso.

Durante la seduta il primo cittadino ha ben illustrato numeri e dati, fornendo spiegazioni sintetiche e chiare che hanno permesso al pubblico presente di comprendere le dinamiche amministrative e le decisioni assunte, al fine di garantire una corretta e funzionale gestione delle risorse disponibili.

Prima di passare all'esame dei numeri contenuti nel bilancio di previsione 2017, è stato messo in evidenza che alla data di approvazione del bilancio in esame l'amministrazione non aveva ancora provveduto all'approvazione del bilancio consuntivo 2016, documento che abitualmente, nel pieno rispetto della legge, viene approvato tra il mese di aprile e di giugno dell'anno successivo.

Risulta quindi impossibile per Nuovo Ciac proporre ai lettori una comparazione tra i dati consuntivi del 2016 e quelli previsionali del 2017. Ecco quindi la sola esposizione dei dati relativi al 2017.

Le tabelle 1 e 2 riportano in sintesi i dati relativi a

ENTRATE ED USCITE

(valori espressi in migliaia di euro)

ENTRATE	preventivo 2017
Entrate tributarie	3.634
Entrate da trasferimenti correnti	55
Entrate extratributarie	1.049
Entrate da alienazioni, trasferimenti, riscossione crediti	440
Applicazione avanzi di bilancio e fondi vincolati	-
Entrate da accensione di prestiti	-
TOTALE ENTRATE	5.178

USCITE	
Spese correnti	4.249
Spese in conto capitale	335
Rimborso quota capitale mutui	594
TOTALE USCITE	5.178

Le **ENTRATE** del comune si possono suddividere in due famiglie: la prima, che comprende quanto i cittadini pagano per tributi dovuti sulla casa e sui propri redditi, e per servizi quali la raccolta e smaltimento rifiuti ed il servizio di refezione scolastica; la seconda, quanto il comune incassa per oneri da concessionari edilizie, servizi fognari, contributi statali e regionali, ed altri proventi minori di diversa natura.

Le tabelle 3 e 4 elencano in dettaglio tali voci, fornendo descrizione e relativo ammontare.

(valori sono espressi in migliaia di euro)

Quanto pagano i cittadini per:	preventivo 2017
IMU	1.175
TASI	16
Tassa Rifiuti (TARES - TARI)	977
addizionale Irpef su redditi (0,8%)	783
servizio mensa scolastica	300
Sub-totale	3.251

Quanto incassa il Comune per:	preventivo 2017
oneri di urbanizzazione	274
concessione servizi metano	111
rimborso mutui fognatura	245
contributi statali e regionali	216
diritti e rimborso servizi	348
altri proventi, canoni attivi, residui attivi	113
applicazione avanzi vincolati e fondi pluriennali	-
fondo solidarietà comunale *	620
erogazione mutui per investimenti	-
Sub-totale	1.927
TOTALE ENTRATE	5.178

* = I Comuni versano allo Stato circa il 38% dell'Imu raccolta: Il Fondo di Solidarietà Comunale è la quota che lo Stato restituisce al Comune

Alcune annotazioni

Le entrate per IMU, TASI, Tassa Rifiuti sono sostanzialmente in linea con quelle degli anni precedenti, in quanto le aliquote applicate sono rimaste invariate. Le entrate da addizionale IRPEF, anch'essa ad aliquota invariata, sono in linea con l'evoluzione dei redditi su cui l'imposta è applicata.

Le entrate da oneri di urbanizzazione, la cui previsione trova conferma nei valori già definiti per progetti urbanistici di realizzazione nel 2017, saranno destinate per 105 mila euro a copertura di spese correnti.

Le entrate per Diritti e Rimborso Servizi includono circa 60 mila euro che derivano dal risparmio sul canone di manutenzione della illuminazione pubblica (circa 20 mila euro) e dal contributo da parte del GSE per i lavori di efficientamento dell'illuminazione degli uffici pubblici (circa 40 mila euro).

Così come le **ENTRATE**, anche le **USCITE** si possono suddividere in due famiglie.

La prima famiglia, quella delle **SPESE CORRENTI**, che raggruppa tutto quanto si spende per retribuire i dipendenti e consentire il regolare funzionamento degli uffici comunali, fare manutenzione a strade, scuole, verde pubblico, effettuare una regolare raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, erogare i necessari servizi di assistenza sociale, ripagare i debiti per mutui contratti nel tempo.

La tabella 5 fornisce il dettaglio delle principali voci di spesa ed del relativo ammontare previsto per il 2017. (valori sono espressi in migliaia di euro)

Quanto spende il Comune per:	preventivo 2017
retribuzioni del personale comunale	870
spese funzionamento uffici, utenze scuole e illuminazione pubblica	905
spese manutenzione patrimonio pubblico, illuminazione pubblica, strade	393
servizio raccolta e smaltimento rifiuti	680
spese per servizio mensa scolastica	305
servizi di assistenza sociale	518
spese per iniziative scolastiche, culturali, sociali, sportive, produttive	189
imposte, tasse, trasferimenti ad enti, fondi di riserva	226
interessi passivi su mutui	163
rimborso quota capitale mutui	594
Totale spese gestione corrente	4.843

Ecco tutti i numeri

Ricordiamo che il Bilancio previsionale 2017 è stato approvato in consiglio comunale con il voto favorevole della gruppo di maggioranza "Cambiamo Arconate" e del gruppo "NuovArconate", mentre il gruppo di minoranza "L'Arconate Migliore" ha espresso voto contrario.

Per quanto riguarda le **SPESE CORRENTI** in esame, si sottolinea come il livello generale di spesa sia mantenuto pressoché inalterato rispetto agli esercizi precedenti grazie ad un'attenta politica di "controllo della spesa" da parte dell'amministrazione.

Da notare un consistente risparmio nella spesa per utenze elettriche, grazie proprio alla politica di efficientamento della illuminazione degli uffici pubblici di cui si è detto precedentemente, e la riduzione di spesa per manutenzioni alla rete di illuminazione pubblica.

La spesa per Servizi Sociali rileva invece un aumento, dovuto all'aumento della domanda di erogazione dei relativi servizi di assistenza alle fasce di popolazione più fragili.

Anche le uscite per interessi passivi su mutui e per la restituzione delle quote capitale dei mutui stessi, sono in costante e sensibile diminuzione.

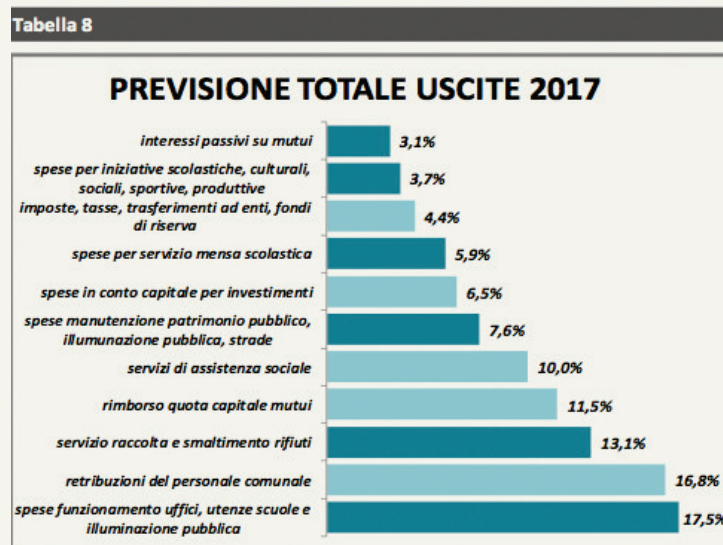
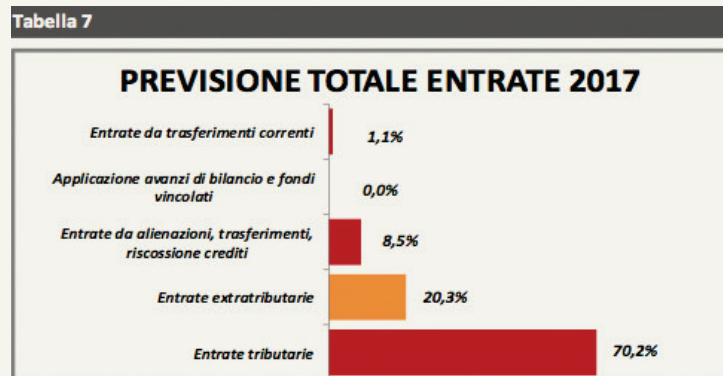
La seconda famiglia è quella delle **SPESE IN CONTO CAPITALE**, cioè le spese previste per realizzare investimenti in opere pubbliche e di pubblica utilità. Il dettaglio in tabella 6 elenca i principali investimenti previsti per il 2017 (valori sono espressi in migliaia di euro)

Spese per investimenti	preventivo 2017
opere stradali, segnaletica, pista ciclopedonale	30
redazione PGT	-
eliminazione barriere architettoniche	30
redazione piano recupero area ex Maggiolini	43
interventi messa in sicurezza scuola media	113
progetto bilancio partecipato	opere pubbliche da finanziare con avanzo di amministrazione 2016 da approvare in sede di consuntivo
adeguamento locali per archivio comunale	
redazione PUT e zonizzazione acustica	
altre spese in conto capitale	119
Totale spese per investimenti	335

Tra i progetti sopra elencati, oltre ai ricorrenti investimenti per manutenzione strade, adeguamento segnaletica stradale, manutenzione immobili, eliminazione barriere architettoniche, sono previsti investimenti per progetti particolari, tra i quali euro 60 mila per completamento sistemi di sicurezza e video-sorveglianza, nonché euro 25 mila per spese di manutenzione straordinaria della scuola media. E' anche previsto un investimento di 43 mila euro per la progettazione definitiva di un centro civico mediante la riqualificazione dell'area della ex casa Maggiolini. Il progetto prevede di realizzare anche i necessari spazi da adibire a nuova biblioteca civica. Il completamento dei lavori è previsto per il 2018.

Gli investimenti relativi alla riproposta del Bilancio Partecipato, alla realizzazione del Piano Urbano del Traffico (PUT) e del piano di zonizzazione acustica, oltre alla sistemazione dei locali per realizzare l'archivio documentale comunale, saranno definiti in sede di approvazione del bilancio consuntivo 2016, mediante applicazione e utilizzo dell'avanzo di amministrazione che sarà effettivamente realizzato.

Una sintetica rappresentazione grafica delle "fonti" e degli "impieghi" di risorse finanziarie che l'amministrazione Colombo sarà impegnata a gestire nel corso dell'anno 2017, sono espresse nella tabella 7 (entrate) e tabella 8 (uscite)





LORENZO BOCCA

NOTIZIE DAL GRUPPO DI MAGGIORANZA

“SÌ, PROLOCO, SÌ!” NuovArconate si offre disponibile a collaborare con le associazioni cittadine per costituire la nuova realtà



DI PIETRO BOCCA

Sull'ultimo numero di Nuovo Ciac compare un interessante articolo a firma Francesco Colombo, sulla opportunità di organizzare nella nostra Comunità una PRO-LOCO.

Personalmente, più che una opportunità, la ritengo una necessità.

Sottolineo inoltre che nel programma elettorale di NuovArconate, la costituzione di PRO-LOCO è stata una delle voci più significative.

Ci sono precedenti: negli anni scorsi (amministrazione Maggiolini) era attiva l'InterAssociazione (poi abo-

lita dalle seguenti disastrose amministrazioni) che ha coordinato l'impegno delle numerose Associazioni, tutt'ora attive e vegete (le Amministrazioni passano, l'impegno dei cittadini NO!).

Ritengo necessario proseguire su questo solco ormai tracciato e fertile con l'intento di organizzare, semplificare, coordinare, sostenere, incrementare il lavoro dei nostri cittadini che si ritrovano spontaneamente a lavorare per la Comunità.

È un lavoro prezioso, non pagato, di sacrificio (non c'è intemperanza che li fermi!), difende la nostra cultura, tradizione, e avvicina anche chi, pur abitando nel no-

stro Paese, si trova ancora spaesato e non coinvolto. Lo vogliamo considerare un impegno sociale? Direi proprio di SÌ.

NuovArconate rilancia la palla all'Amministrazione Comunale a guida Colombo.

Tirate fuori un po' di "dane" per aiutare una istituzione che può sola essere utile. Per tutti.

Un invito: Associazioni, evitate i particolarismi ("io sono diverso da te, e tu da me"). Una squadra la si trova con la buona volontà.

NuovArconate è pronta a collaborare con presenza e suggerimenti. ■



NOTIZIE DAL GRUPPO DI MINORANZA

Mille giorni di Colombo: nessun investimento per i nostri ragazzi, anzi...



DI FABIO GAMBA

Dal 25 maggio del 2014 sono ormai passati circa 1000 giorni o se si preferisce 2 anni e 9mesi, ovvero siamo ormai a metà mandato. Rileggendo il programma amministrativo di Cambiamo Arconate e soprattutto constatando quanto finora fatto, o meglio non fatto, rimaniamo delusi.

Constatiamo che questa amministrazione non è ancora riuscita ad utilizzare il finanziamento (che peraltro sembra divenire sempre meno consistente) ottenuto ancora dall'amministrazione Mantovani per la messa in sicurezza sismica delle scuole e per la ristrutturazione del vecchio comune per destinare nuove aule al liceo oggi in parte dislocato in alcuni locali della scuola media. Finanziamento che, se utilizzato correttamente, consentirebbe di sistemare i plessi scolastici dando ai nostri giovani scuole solide e sicure.

DIRITTO ALLO STUDIO, 8MILA EURO IN MENO

È stato recentemente approvato in Consiglio Comunale il Piano di Diritto allo Studio: il documento che descrive le opportunità, gli investimenti, i progetti e le attività che l'amministrazione comunale mette in

campo per i suoi giovani studenti.

Anche quest'anno, come l'anno scorso, abbiamo dovuto prendere atto che il Sindaco Colombo e la sua maggioranza hanno deciso di investire sempre meno a favore dei nostri ragazzi.

Partendo dai numeri è chiaramente visibile come l'amministrazione abbia previsto a bilancio € 8.000,00 in meno rispetto allo scorso anno. Un risparmio, secondo Cambiamo Arconate, un semplice DISINVESTIMENTO, secondo noi. Forse è un modo diverso di vedere le cose, ma certamente noi avremmo almeno garantito lo stesso investimento; avremmo investito questi 8.000 euro in altre attività, magari ripristinando la "settimana di sport sulla neve" che ha rappresentato per i ragazzi che vi hanno partecipato un importante momento di crescita che Colombo ha cancellato.

Pensare di risparmiare sui giovani, sui progetti a loro dedicati significa non guardare al futuro, significa essere miopi.

MENZA E INCAPACITÀ AMMINISTRATIVA

Il problema vero è che questa amministrazione proce-

de sempre per tentativi. Un esempio lampante riguarda il servizio di refezione scolastica. Non possiamo anche in questo caso non evidenziare l'incompetenza amministrativa di questa giunta. Nel mese di settembre 2015 hanno applicato un aumento del prezzo dei buoni pasto, passando da € 4,50 a € 4,90, promettendo servizi in cambio, che si sono fatti attendere per oltre un anno. A fronte dell'aumento del buono, infatti, questa amministrazione aveva promesso che dal mese di ottobre 2015 agli alunni delle scuole sarebbe stata garantita la cottura dei primi piatti in loco grazie all'installazione di appositi cuoci pasta. Tale impegno però è stato disatteso per oltre un anno, poiché non era stato preventivamente controllato l'impianto elettrico. Alle famiglie però l'aumento del buono pasto è stato applicato fin da subito. Abbiamo richiesto in consiglio comunale al sindaco di restituire i soldi che hanno incassato dalle famiglie che avevano pagato per un servizio di cui non hanno potuto usufruire. La risposta, come ci immaginavamo, è stata negativa. In questi giorni, inoltre, ci hanno segnalato che i bambini spesso mangiano in piatti di plastica, a voi la scelta: si migliora o si peggiora? ■

CRONACA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Variante al PGT e sicurezza del territorio tengono banco nel consiglio comunale di febbraio

DI ANGELO BORSA

Venerdì 10 febbraio scorso si è riunito il Consiglio Comunale. All'ordine del giorno, tra gli altri punti in esame, l'adozione definitiva della variante al Piano di Governo del Territorio (PGT), l'estensione della convenzione per la gestione in forma associata della funzione di Polizia Locale tra i Comuni di Busto Garolfo e Arconate, l'approvazione della convenzione tra i comuni dell'Asse del Sempione per la gestione associata dei servizi di Polizia Locale per gli anni 2017-2022. Per quanto riguarda la convenzione tra Arconate e Busto Garolfo per la gestione dei servizi di polizia locale, la Conferenza dei Sindaci, organismo d'indirizzo e vigilanza del Corpo di

Polizia Locale, ha ritenuto di dare una durata di cinque anni alla convenzione, estendendola al 2020, lasciando il contenuto della convenzione stessa sostanzialmente invariato rispetto a quella vigente.

La ragione della previsione di una durata quinquennale della convenzione sta nel fatto che questa costituisce un elemento rilevante per l'attribuzione di punteggi necessari per poter accedere a finanziamenti previsti da bandi regionali per progetti in materia di sicurezza.

Altro punto di interesse per la cittadinanza, in termini di servizi di sicurezza, è l'approvazione della convenzione tra i comuni dell'asse del Sempione per la gestione associata dei servizi di

polizia locale, convenzione denominata "Aggregazione polizie locali asse del Sempione", con durata 2017-2022, convenzione prevista dalla legge regionale n.6/2015.

Sono 15 i comuni interessati, tra i quali Arconate. Il comune capofila è Legnano.

L'obiettivo principale della convenzione è lo sviluppo di una politica comune della sicurezza attraverso la condivisione di linee guida d'intervento, l'omogeneizzazione dei processi e degli atti amministrativi, l'incremento delle collaborazioni tra le polizie locali, l'accrescimento qualitativo del monitoraggio del territorio e della conoscenza dei fenomeni di criticità a livello di sicurezza urbana, e la rea-

lizzazione d'interventi efficaci in tema di sicurezza urbana e territori di prossimità.

Il Consiglio Comunale ha poi aperto la discussione per l'adozione della variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) e la relativa approvazione del Piano Regolatore Cimiteriale Comunale (PRCC).

Per quanto riguarda il merito della variante al PGT, si rimanda all'articolo di pagina 1 nel quale sono illustrate le motivazioni tecniche che hanno reso necessario lo studio e la redazione della variante.

La variante adottata, una volta concluso l'iter procedurale burocratico previsto dalle norme vigenti, diventerà definitivamente efficace. ■



NOTIZIE DAL GRUPPO DI MAGGIORANZA

Nuova Piazza, obiettivo raggiunto. Ora l'Amministrazione punta alla riapertura dell'ex via Pasubio

DI FRANCESCO COLOMBO

Non è stato semplice ma, alla fine, l'obiettivo è stato centrato. L'apertura della nuova piazza di Arconate, intitolata ai magistrati eroi dell'antimafia Falcone e Borsellino, è un risultato molto importante per tutta la comunità e non solo per questa Amministrazione comunale. Innanzitutto, per la vivibilità del centro storico: i nuovi parcheggi e la nuova viabilità hanno permesso al traffico di tornare più fluente e regolare. Non solo: finalmente i cittadini possono usufruire di uno spazio pubblico a tutti gli effetti. Fiori, piante, vialetti e giochi per bambini rendono piazza Falcone e Borsellino un luogo da vivere, dove poter fare una passeggiata in compagnia, dove accompagnare i propri figli a mangiare un gelato. E poi, inutile negarlo, c'è una forte carica simbolica. Un anno fa,

con l'ormai nota inchiesta che ha portato in carcere l'ex sindaco Mantovani, nessuno avrebbe scommesso un centesimo sul fatto che l'opera venisse portata a termine. Il rischio era quello di ritrovarsi con un cantiere a cielo aperto nel pieno centro storico per chissà quanto tempo. E invece la perseveranza degli amministratori, l'aver saputo guardare al di là del proprio naso e la capacità di trovare una mediazione anche dove sembrava impossibile hanno sbloccato una situazione delicata e spinosa. Ma è solo il primo passo. In tanti si chiedono quale sarà il futuro dell'ex via Pasubio, chiusa al traffico per decisione della precedente Amministrazione. In campagna elettorale fummo i primi a dire che bisognava fare di tutto per riaprirlo. Non abbiamo cambiato idea: quello è un bene pubblico, sottratto agli arconatesi e a loro

deve essere restituito. Farlo non sarà semplice, non possiamo ignorare che i contratti impongono regole e che queste regole vanno rispettate. Ci proveremo con tutti gli strumenti che la legge ci offre: la riapertura di quella strada, oltre a essere fondamentale per la viabilità, rappresenta se vogliamo un principio. Quello che il bene pubblico non deve mai essere piegato agli interessi privati. E noi non vogliamo essere ricordati come coloro che "non ci hanno nemmeno provato". Magari falliremo, magari sbaglieremo. Ma a volte ci sono delle battaglie che vale la pena di intraprendere perché è giusto così e perché va fatto, anche se non si ha la certezza di vincerle. ■



L'assessore Lorenzo Bocca spiega perché è stata abbandonata l'ipotesi della rotonda

DI CARLO TORRETTA

Il tratto di strada che da Inveruno conduce nel cuore di Arconate, in via Beata Vergine, per molti anni è stato oggetto di discussione in ambiti e scenari diversi. Le ragioni sono molte ma le più evidenti sono quelle legate al lungo rettilineo che induce ad accelerare quelli che in macchina si avviano verso Inveruno (già in parte il dosso di fronte all'oratorio ha contribuito a contenerne la velocità). Lo stesso succede per chi arriva da fuori paese; i più avendo acquistato una certa velocità, difficilmente all'altezza di via Volta sono ridiscesi al di sotto dei limiti consentiti, benché la segnaletica non possa certo dirsi carente. Poi ci sono questioni un po' più per addetti ai lavori, legate alla presenza di una fascia di tutela cimiteriale, obbligatoria per legge, e alla presenza di un AT12 (ambito di trasformazione n. 12) che per anni è rimasto solo sulla carta.

I motivi possono essere sicuramente diversi. Forse una programmazione urbanistica lungimirante non avrebbe dovuto limitarsi a disegnare perimetri sulla carta ma avrebbe per lo meno dovuto cercare di analizzare la sostenibilità economica di certi comparti e soprattutto, in piccolo paese come Arconate, la sostenibilità sociale di certi interventi urbani, definiti accorpando una pluralità di proprietari e di vincoli che hanno prodotto il blocco di molte iniziative. Ovviamente la crisi economica del settore edilizio ha avuto e ha tuttora il suo peso, ma se si considera che l'ultima variante della precedente amministrazione è stata approvata in pieno default edilizio, viene da chiedersi che una serie di campanelli d'allarme non potevano essere già uditi.

Detto questo, la recente approvazione dell'AT12 ha suscitato qualche polemica in stile "chi ga vusa puse' la vaca le soa". Abbandonato per un attimo il suo ruolo politico, l'assessore Bocca, ha spiegato tecnicamente le ragioni che hanno condotto a proporre ed approvare un imponente spartitraffico preferendolo alla rotonda.

Assessore, come e perché siete passati dalla rotatoria allo spartitraffico?

"La scelta di realizzare uno spartitraffico anziché la prevista precedente rotonda nasce da alcune valutazioni tecniche ed economiche che hanno portato questa amministrazione a compiere la scelta sullo spartitraffico. Sappiamo tutti che l'incrocio tra via Beata Vergine e via Volta è un incrocio particolarmente problematico non tanto per il flusso di traffico che lo interessa quanto per la velocità degli autoveicoli provenienti da Inveruno verso il nostro abitato. A livello veicolare infatti non si sono mai segnalati particolari disagi e, tantomeno, ingorghi o code".

Questo è sicuramente vero, code in ingresso ed in uscita non ce ne sono mai state (contrariamente all'incrocio con Busto Garolfo, ma questa è un'altra storia di cui parleremo in un prossimo numero di Nuovo Ciac, ndr).

"Per questo specifico motivo sarebbe stato fuori luogo e addirittura controproducente realizzare una rotatoria in quel punto."

Più sicurezza con il nuovo spartitraffico fra Arconate e Inveruno

Si tratta di un suo parere personale?

"Questo non è un mio parere o una mia sensazione. E' oggettivamente dimostrabile che le rotatorie vengono realizzate in aree principalmente extraurbane ed in presenza di incroci molto trafficati, in sostituzione dei semafori; inoltre, le rotonde devono avere una circonferenza adeguata. Se sviluppate su aree troppo piccole, così come il precedente progetto, provocano l'effetto opposto in quanto i veicoli entrano a velocità sostenuta e "il dare precedenza" diventa inefficace e pericoloso".

Si ha la tendenza a non ruotare ma ad andare più dritto possibile, capita in alcune piccole rotatorie presenti nei paesi della nostra zona che sono effettivamente poco utili: ma nel caso specifico non avrebbe agevolato anche il flusso pedonale verso il cimitero?

"E' un aspetto non secondario per il nostro caso; le rotatorie però servono per gli autoveicoli e diventano controproducenti per i pedoni e le biciclette in quanto in fase di rotazione la visuale dei conducenti è ridotta. Inoltre proprio come hai ricordato, si tende spesso a tagliare le traiettorie. Basta infatti guardare le cronache per capire come tristemente vi siano molti incidenti che coinvolgono i ciclisti proprio all'interno delle stesse".

Questa modifica da un punto di vista economico cosa

ha comportato?

"Se consideriamo le motivazioni che ho appena esposto, viene naturale porsi in senso critico nei confronti delle precedenti scelte. È quantomeno singolare, oltre che non consentito dalla normativa vigente, che tra gli scomputi di questa onerosissima rotatoria veniva contemplato anche il costo di costruzione oltre che gli oneri di urbanizzazione".

In pratica per realizzare la rotonda il comune non incassava il costo di costruzione. Un grave errore? Una forzatura? Quindi?

"Quindi il fatto di aver rivisto tutto con criteri di normalità, regolarità e sicurezza, ha portato alla progettazione (e futura realizzazione) di uno spartitraffico adeguatamente dimensionato col fine sia di rallentare i veicoli che di individuare in modo chiaro e ben distinto quali saranno gli attraversamenti per i pedoni e le biciclette.

Mi pare chiaro che non vi potranno essere punti di raccordo con il gruppo capitanato da Rellamonti...

"Lasciamo il tempo che trovano le preferenze in Consiglio Comunale dell'Arconate Migliore nei confronti di un'opera anziché un'altra. Se sono obbligati a dover difendere posizioni politiche, che lo dicano chiaramente ma non confondano gli interessi di qualcuno con la sicurezza delle persone". ■



Incentivi economici per nuove attività e bilancio di previsione 2017

Il consiglio comunale approva il regolamento per incentivare le attività imprenditoriali e commerciali di Arconate e accelera l'approvazione del previsionale per il triennio 2017-2019

DI ANGELO BORSA

Due i consigli comunali tenutisi negli ultimi due mesi. Il primo il 19 dicembre 2016, con all'ordine del giorno pochi punti da discutere.

Uno, di particolare interesse, ha riguardato l'approvazione del regolamento per la concessione di agevolazioni a supporto delle nuove attività imprenditoriali. Il documento intende disciplinare la concessione di agevolazioni fiscali e tributarie a soggetti che intendano realizzare attività imprenditoriali con sede operativa e unità locale nel territorio comunale di Arconate.

"L'amministrazione - ha dichiarato l'assessore Giuseppe Badalucco - con tale iniziativa si prefigge lo scopo di incoraggiare e favorire la creazione di nuove attività imprenditoriali, commerciali e artigianali per rivitalizzare il tessuto del nostro centro storico e al tempo stesso supportare finanziariamente i giovani che intendano avviare nuove attività imprenditoriali ad Arconate".

Gli elementi che caratterizzano il regolamento approvato sono sostanzialmente i seguenti:

- requisiti di ammissibilità, che escludono dalle agevolazioni i soggetti che abbiano un contenzioso con il comune di Arconate (articolo 3);
- agevolazioni concedibili, che prevedono riduzioni del 50% per COSAP e Tassa Rifiuti, per un periodo di 3 anni, per le attività imprenditoriali; analoghe riduzioni, ma nella maggiore misura del 70%, e per un periodo di 5 anni, sono riservate ai giovani imprenditori di età non superiore a 30 anni (articolo 6);
- concessione delle agevolazioni, che stabilisce le modalità con cui il Comune provvederà a erogare le agevolazioni spettanti (articolo 7);
- procedure per il riconoscimento delle agevolazioni,

che stabilisce le modalità di pubblicazione del relativo bando, contenuti e modalità di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni, le attività d'istruttoria e valutazione delle pratiche da parte dell'Ufficio Tributi del Comune (articolo 9).

Si ricorda che il testo integrale del regolamento è disponibile, oltre che presso gli uffici comunali, sul sito web del Comune www.arconate.org.

Il secondo, e più impegnativo, Consiglio Comunale si è tenuto lo scorso 30 gennaio.

Gli argomenti principali all'esame dell'assise: la determinazione delle aliquote per i principali tributi per l'anno 2017 e il bilancio di previsione 2017-2019, con relativi allegati.

"Basta con bilanci di previsione approvati a giugno, settembre o, come accaduto in passato, a novembre. Approvare un bilancio previsionale nel mese di gennaio non solo è corretto, ma anzi doveroso da parte di un'amministrazione". Queste le parole usate in apertura di consiglio comunale dal sindaco Andrea Colombo a sostegno della decisione dell'amministrazione di presentare per l'approvazione il bilancio di previsione 2017 già nel mese di gennaio.

"La nostra amministrazione - ha proseguito Colombo - non ha voluto perdere l'opportunità offerta dalla legge di stabilità appena approvata, norma che consente di non inserire le spese che sosterranno per lavori pubblici (l'adeguamento antisismico delle scuole per un investimento di circa 1.530.000 euro) nel conteggio dell'equilibrio di bilancio del 2017. Se avessimo dovuto inserire queste spese nel bilancio di previsione sarebbe saltata qualsiasi possibilità di ulteriori investimenti, non solo quest'anno ma anche per i prossimi due".

Per chiarire l'opportunità della scelta fatta dall'am-

ministrazione, riportiamo in sintesi quanto la legge di stabilità approvata a dicembre 2016, al comma 467, recita: "Le risorse accantonate nel fondo pluriennale di spesa per finanziare le spese relative a investimenti per lavori pubblici, se non utilizzate, possono essere conservate nel fondo pluriennale vincolato di spesa, purché riguardanti opere per le quali l'ente disponga del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma di spesa e a condizione che il bilancio di previsione 2017-2019 sia approvato entro il 31 gennaio 2017".

Il consiglio comunale, con i voti contrari del gruppo di opposizione L'Arconate Migliore, ha inizialmente confermato per l'anno 2017 le aliquote attualmente in vigore per IMU, Addizionale IRPeF, TASI e TARI con l'obiettivo di mantenere invariata la pressione fiscale.

E' seguita una precisa e puntuale illustrazione da parte del sindaco, che si è soffermato sulle principali voci di entrate e di uscite previste per l'esercizio 2017.

Tra gli investimenti previsti, sono stati illustrati alcuni progetti che l'amministrazione intende realizzare nel 2017. Tra questi, la messa in sicurezza della scuola media, finanziata da un contributo statale, la progettazione delle opere necessarie per il recupero dell'ex casa Maggiolini per farne un centro culturale che ospiti la biblioteca civica, la sistemazione dei locali cantina delle case Villoresi II, attualmente non utilizzati, per adibirli ad archivio documenti del comune, opere queste ultime da finanziare con proventi derivanti dalle opere di urbanizzazione.

Anche in bilancio previsionale, dopo una breve discussione, è stato approvato con i soli voti contrari di L'Arconate Migliore. ■

Intervista ad Alice Pisoni

consigliere comunale

DI MORIS TRENTO

Classe 1993, Alice Pisoni è consigliera comunale ad Arconate. È laureata in Interpretariato e Comunicazione, frequenta l'università Iulm ed aspira a diventare traduttrice professionale. Tra le esperienze professionali può elencare servizio hostess-mediatrice in alcune fiere ed un impiego per un'agenzia di scambi culturali a Milano. Dagli studi all'impegno in giunta comunale è rimasta coerente con i suoi studi, che sono anche la sua passione.

Per quale motivo ti sei messa in gioco per entrare a far parte dell'amministrazione comunale?

Non aspiro a diventare una politica, ma mi piaceva l'idea di portare avanti un progetto che metteva i valori umani al primo posto, per cui, già dai primi incontri del gruppo dove sono stata invitata, ho sempre dato la mia disponibilità.

Come hai vissuto la campagna elettorale?

A differenza di alcuni colleghi, che sono stati vittime di attacchi personali, posso dire che l'ho vissuta più serenamente. Sono stati due mesi intensi, dove abbiamo corso per riuscire a preparare tutto. Io facevo la parte di quella tranquilla, anche se in realtà non lo ero completamente. E poi il finale è stato bellissimo ed inaspettato.

Hai scelto il tuo incarico?

Già all'inizio ognuno di noi aveva messo sul tavolo le proprie competenze, quindi, quando ci siamo trovati a dover dividerci i compiti, l'assegnazione del mio incarico è stata quasi automatica. Sono contenta perché mi sento a mio agio e so cosa posso fare.

Qual è la cosa più difficile e quella più facile che stai affrontando?

La cosa più facile per me è relazionarmi con i miei colleghi ed il resto del team dell'amministrazione, perché per come sono fatta, mi riesce senza alcun problema. Mentre quella più difficile è accettare le difficoltà tecniche e burocratiche che incontriamo per mettere in pratica un'iniziativa. Abbiamo tante idee e voglia di cambiare tante cose, ma poi capita di scontrarci con questo muro e dobbiamo ridimensionarci o attendere parecchio tempo.

Come ti ha cambiato questa esperienza?

Diciamo che io sono molto impulsiva, quindi, come prima cosa, ho imparato che la diplomazia è fondamentale quanto hai un incarico pubblico. Posso anche dire



“ Non aspiro a diventare una politica, ma mi piaceva l'idea di portare avanti un progetto che metteva i valori umani al primo posto, per cui, già dai primi incontri del gruppo dove sono stata invitata, ho sempre dato la mia disponibilità ”

che queste esperienze ha allargato il mio punto di vista sulla comunità ed, essendo passata dall'altro lato, cioè da cittadina a membro dell'amministrazione, mi sono resa conto di come funzionano le cose e a dare un'altra dimensione ai problemi che vengono sollevati.

Qual è stata l'iniziativa che hai preferito?

Al primo posto metto la settimana della cultura che ha visto una buona partecipazione. È chiaro la gente va abituata. Non parliamo solo di feste, ma di eventi che richiedono una partecipazione più attenta e matura. Sono certa che anno dopo anno sarà sempre più ricca. Poi mi è piaciuto il gemellaggio. Siamo riusciti ad organizzare la visita e l'ospitalità dei belgi a costo quasi zero. È stato un evento bello e sobrio. Poi, a seguire, mi sono piaciute le serate a tema dove sono stati trattati temi importanti ed attuali come il bullismo, la legalità e l'autismo.

Quale pensi sia il punto di forza del vostro gruppo?

Credo che il fatto di non essere schierati politicamente, quindi di non far capo ad un gruppo ci lasci più liberi di intervenire. Quando nasce un'idea, ci confrontiamo e decidiamo come procedere senza doverci preoccupare

se l'iniziativa rientra nelle linee guida del partito politico.

Pensi di ricandidarti?

No, non penso che mi ricandiderò. Come dicevo, la mia partecipazione era legata ad un progetto che andava oltre la politica. Questo progetto ha preso forma e sta procedendo. Abbiamo fatto molto, ma molte cose sono ancora da fare. La carriera politica non mi interessa, non è nelle mie corde ed ho altri progetti in mente. Sarò comunque sempre presente e disponibile per aiutare il mio gruppo ad organizzare e gestire le iniziative che saranno proposte.

Consigliaresti questa esperienza ai giovani?

Sì, certamente. È una bellissima esperienza formativa sia dal punto di vista professionale che quello umano. Ti dà la possibilità di espandere la visione della comunità. Così non ti limiti a lamentarti delle cose che non sono come vorresti, ma riesci a capirne il perché e i relativi tempi tecnici e burocratici. Impari anche a pensare prima ai problemi ed ai bisogni degli altri. In sostanza credo che, dopo un'esperienza del genere, si diventi cittadini migliori. ■

La nuova vigilessa assunta a tempo pieno e indeterminato dal Comune si chiama Noemi De Luca

Un comando al completo



Polizia locale, arriva il terzo agente: organico finalmente al completo. Ad annunciarlo un comunicato stampa dell'Amministrazione comunale pubblica le scorse settimane, che spiega di aver assunto a tempo pieno e indeterminato una nuova vigilessa, operativa da lunedì 16 gennaio.

Si chiama Noemi De Luca, ha 34 anni ed è laureata in scienze politiche-studi europei all'Università di Palermo. "De Luca - come recita il comunicato stampa dell'Amministrazione - vanta già un'esperienza di due anni in Polizia Locale: ha lavorato nei Comuni di Verona, Travedona Monate, Darfo e Capo di Ponte". Con la sua assunzione, l'Amministrazione comunale ha completato l'organico del comando di Polizia locale, che può dunque operare nel pieno delle sue funzioni e della sua efficienza.

Il nuovo agente andrà quindi a lavorare assieme agli altri dipendenti del comando unico di Polizia locale di Arconate e Busto Garolfo. "De Luca - dichiara il comandante dei vigili, Antonello Grassi - ha superato e vinto un concorso ed è certamente una figura valida e preparata. Ora affronterà un periodo di formazione obbligatoria, richiesto da Regione Lombar-

dia, e poi potrà lavorare nel pieno delle sue funzioni". "Siamo soddisfatti e pieni di aspettative per l'avventura professionale della nuova vigilessa - dichiara il sindaco di Arconate, Andrea Colombo - finalmente, dopo più di due anni, abbiamo un agente assunto a tempo indeterminato.

A De Luca le congratulazioni di tutta l'Amministrazione comunale e un grosso in bocca al lupo". A questo punto resta da valutare la situazione di Marco Cardia, assunto dall'Amministrazione di Arconate, operativo fino al 12 febbraio presso l'Unione regionale lombarda dei Comuni di Basiano e Masate per 22 ore alla settimana. Ora la giunta comunale ha già dato il via libera a Cardia per trasferirsi presso il Comune di Ceriano Laghetto, dal 13 febbraio fino al 31 dicembre 2017, a tempo pieno.

Se e quando il trasferimento dell'ex comandante diventerà definitivo, cioè a tempo indeterminato, a quel punto il Comune dovrà necessariamente sostituirlo nelle forme e con le modalità previste dalla normativa. Intanto, durante l'ultimo consiglio comunale che si è svolto lunedì 30 gennaio, l'Amministrazione ha annunciato la volontà di prorogare la convenzione attualmente in essere con il Comune di Busto Garolfo per il comando unico di Polizia locale. I due Comuni potrebbero decidere di estendere la durata della convenzione già in essere, oppure di firmarne una nuova, che potrebbe avere una durata di 5 anni, e quindi fino al 2022. I sindaci dei due comuni hanno infatti valutato positivamente l'esperienza iniziata nel settembre 2015, che ha contribuito a rendere il paese più controllato e a sanare una situazione pregressa difficile e complicata.

Nelle prossime settimane, salvo intoppi burocratici, i due primi cittadini apporranno le loro firme sul nuovo documento. ■ F.C.

L'ecomostro liberato dagli "abusivi"

Grazie all'intervento della proprietà e alle continue sollecitazioni del Comune i due abusivi hanno abbandonato l'edificio. Il nodo da sciogliere riguarda ora il futuro dell'immobile

DI FRANCESCO COLOMBO

E' stato risolto, almeno per il momento, il problema dei due ragazzi che occupavano abusivamente l'edificio abbandonato di via Gallarate e via Mameli, conosciuto come 'ecomostro'. Grazie all'intervento della proprietà e alle continue sollecitazioni del Comune, infatti, sembra che i due abusivi se ne siano andati e che quindi il complesso sia tornato a essere totalmente disabitato. La presenza dei due uomini, accampati all'interno dell'ecomostro con una tenda, era stata segnalata da tanti cittadini: il fatto che due sconosciuti abitassero nel palazzo degradato aveva spaventato i residenti della zona, che temevano per la loro sicurezza e per un possibile aumento di episodi di microcriminalità. La proprietà si è impegnata anche a rinforzare la rete che



dovrebbe proteggere l'accesso del palazzo e a mettere in sicurezza eventuali pertugi dai quali le persone potrebbero entrare nell'immobile. Intanto, è sparita la gru che era posizionata all'interno del complesso e che sveltava sui tetti delle palazzine vicine. L'Amministrazione comunale ha riferito di non conoscere le motivazioni di tale operazione: in effetti, il privato non è tenuto a comunicare il perché della rimozione della gru, che in parte rovinava anche il paesaggio e la vista su Arconate. Si può però facilmente immaginare che tale scelta non va nella direzione di una rapida soluzione al problema dell'ecomostro. Al di là dei costi (molto alti) per un'eventuale compravendita del complesso, il nodo da sciogliere riguarda il futuro dell'immobile. Quale futuro immagina l'Amministrazione

per l'ecomostro? Quali finalità si vogliono perseguire? Una delle ipotesi in campo è quella dell'housing sociale, ovvero della realizzazione di case da destinare a persone temporaneamente in difficoltà: l'attuale contesto sociale ed economico ha infatti provocato un aumento più che sensibile delle famiglie in situazioni di disagio, alle quali purtroppo l'Amministrazione non sempre riesce a dare risposte immediate. Si rimane comunque nel campo delle ipotesi: ci vorrà tempo, pazienza e denaro prima che le idee possano diventare realtà.

I collaboratori più stretti del sindaco, tra cui Doni, rimangono convinti che la strada da privilegiare sia quella dell'acquisizione e dell'abbattimento dell'ecomostro. Con quali soldi, è ancora tutto da capire. ■

Piccoli programmatori crescono

Grazie a Monica Umberta Cauduro oggi nelle scuole di Arconate è possibile avvicinarsi all'informatica attraverso i gruppi di programmazione a frequenza gratuita

DI GIULIO GAREGNANI

La filosofia di CoderDojo è finalmente sbarcata anche ad Arconate e grazie a Monica Umberta Cauduro e oggi, per i bambini tra i 7 e i 14 anni, è possibile avvicinarsi all'informatica attraverso dei piccoli gruppi di programmazione gratuita.

CoderDojo è un movimento globale senza scopo di lucro che si occupa di istituire dei club e organizzare incontri gratuiti per insegnare ai giovani a programmare. Nato in Irlanda nel 2001 si rivolge a bambini e adolescenti. Si tratta di laboratori all'interno dei quali si possono acquisire nuove conoscenze e condividere le proprie: un'opportunità unica per avvicinarsi al mondo dei computer e dei video giochi creandoli con la propria fantasia e con le proprie capacità per diventare protagonisti attivi delle nuove tecnologie.

Ma torniamo alla nostra mentor, Monica. Laureata in architettura e mamma di due bambine, questa cittadina arconatese è un'abile programmatrice dal 1999.



Ha lavorato per anni nello sviluppo dell'ingegnerizzazione dei processi produttivi. La sua è un'esperienza diretta in tutti i campi perché dal lavoro di programmatrice è diventata una formatrice a 360 gradi e si occupa sia della crescita delle due figlie che dei laboratori che gestisce coadiuvata da Luca Naggi (studente di ingegneria) e dalla figlia Giada Russo.

Nel corso dei vari incontri i bambini delle classi quarte e quinte sono stati guidati nei primi passi di un ambiente di programmazione a blocchi detto Scratch e per il terzo appuntamento a gennaio hanno lavorato

LE 7 REGOLE D'ORO PER IL MENTOR

- 1** Siate curiosi e attenti - Al bambino, a ciò che desidera realizzare, a ciò che prova.
- 2** Il bambino è competente - Lui sa quello che vuole realizzare e ha le risorse per farlo.
- 3** State a fianco, non davanti - Intervenite solo su richiesta del bambino stesso per aiutarlo a superare le eventuali difficoltà tecniche che può incontrare durante la realizzazione.
- 4** Gli errori ci piacciono - Incoraggiare il bambino a fare quello che desidera senza paura di sbagliare.
- 5** Incoraggiate - Mostratevi soddisfatti di vederli agire autonomamente e ditegli cosa stanno facendo bene.
- 6** Non dite "non" - Tutte le frasi possono essere dette in modo positivo pur mantenendo lo stesso messaggio. "Non dovevi fare così" diventa "Prova a fare in questo modo".
- 7** Divertitevi! - Il gioco è una cosa molto seria: bisogna prepararsi, ma soprattutto bisogna stare e essere motivati. Più che tante cose che direte, passerà la vostra passione!

con un piccolo robot programmabile per approfondire anche la robotica.

Il prossimo appuntamento è per sabato 18 febbraio dalle 15 alle 18 nella palestra del Centro Anziani di Arconate, in via Montello, 2. Tutti possono prenotare inviando una mail a coderdojo@omstad.eu ■



DI GIULIO GAREGNANI

Metti una mattina come tante altre ma, per pranzo, in compagnia di 300 bambini. Ebbene sì, Nuovo Ciac ha pranzato con tutti gli alunni della scuola primaria di Arconate. Era già da un po' di tempo infatti che le voci sulla qualità della mensa delle scuole offrivano pareri molto discordanti. Cosa c'è di meglio che andare di persona a verificare cosa sta succedendo? Accompagnato da Rita Mattei, una delle componenti della Commissione Mensa, Nuovo Ciac ha partecipato ad uno dei momenti più conviviali della giornata scolastica: la pausa pranzo. Nel salone, pochi minuti prima del suono della campanella, i tavoli erano tutti apparecchiati con posate, bicchieri, pane, acqua e frutta già ben disposti. Una alla volta, tutte le classi sono arrivate nel salone mensa e, man mano che i bambini si accomodano, gli operatori del servizio ristorazione

L'arrivo della nuova lavastoviglie a consentito di eliminare piatti e bicchieri di carta

Una pausa pranzo con i bambini delle elementari

hanno servito loro il primo piatto caldo. Alle 12.45 il salone era già pieno e i piccoli ospiti hanno iniziato con un piatto di pasta saporita, servita con rapidità e con precisione dagli operatori. La pasta è finita in un batter d'occhio e dopo soli 10 minuti era già ora di cambiare piatto.

Facendo un giro tra i tavoli per verificare quanto fosse avanzato si poteva notare che nei piatti erano rimasti pochissimi avanzi. Prima delle 13 tutti avevano ricevuto il secondo, accompagnato dal contorno di verdura. Si sa che la verdura non è la principale passione dei bambini ma anche in questo caso gli avanzi non superavano il 10%. A stupire è sicuramente la velocità del servizio e la precisione degli operatori nella gestione delle diete, piatti confezionati e separati dal resto del cibo per evitare eventuali contaminazioni. La tempistica rispettata ed il pranzo di qualità. Una

mensa scolastica non è certo di un ristorante, ma se nel piatto la pasta è cotta a dovere e la verdura condita senza eccessi sicuramente si tratta di un pasto sano ed equilibrato che rispetta anche lo standard di qualità. Piatti e bicchieri sono di plastica ma le posate sono di metallo e l'ambiente è ordinato e pulito. Ora che la nuova lavastoviglie è stata installata ed è perfettamente funzionante, anche piatti e bicchieri sono tornati ad essere di materiali più consistenti e meno provvisori. Si sa che negli enti pubblici tutti gli acquisti devono essere effettuati nella massima trasparenza e questo talvolta comporta tempi lunghi nelle procedure di approvvigionamento, ma questo è a garanzia della effettiva economicità e qualità del prodotto acquistato. E se qualche disagio c'è stato, lo hanno sicuramente compensato gli operatori della ditta appaltatrice con la loro professionalità. ■

Una settimana con tanti appuntamenti e attività nuove per i bambini

Per un'intera settimana le attività didattiche sono state sostituite da attività esperienziali, durante le quali i bambini hanno modo di apprendere giocando e divertendosi

DI GIULIO GAREGNANI

Dal 6 al 10 febbraio alla scuola primaria di Arconate si è svolta la settimana "arcobaleno".

Già dal lunedì si respirava un'aria di festa all'interno delle classi con i bambini presenti a scuola senza grembiule e pronti ad avventurarsi alla scoperta di un mondo nuovo con mille attività pronte per loro.

Un'intera settimana in cui le attività didattiche sono state sostituite da attività esperienziali, durante le quali i bambini hanno modo di apprendere giocando e divertendosi. Ideata per sostituire le lezioni durante l'organizzazione della settimana bianca, nel tempo la settimana "arcobaleno" è divenuta un appuntamento didattico molto importante in grado di coinvolgere grandi e piccini.

Tutti si sono prodigati: dai genitori alle associazioni, dai Vigili del Fuoco al personale della biblioteca. Tutti in prima linea per vivere insieme una settimana diversa dal solito.

Era presente anche Nuovo Ciac con una giornata dedicata al giornalismo per i bambini della terza A. Un laboratorio curato da uno dei nostri redattori che ha

giocato con le parole e fornito una chiave di lettura per distinguere le notizie dai fatti, coinvolgendo i bambini che si sono messi in gioco fino in fondo creando una nuova testata e scrivendo gli articoli per il loro nuovo quotidiano sportivo.

Ci sono state le uscite sul territorio organizzate dal Gruppo di Storia Locale che, dopo aver introdotto la storia del nostro paese ha accompagnato i piccoli cittadini al museo contadino per presentare le tradizioni e gli strumenti usati un tempo per coltivare. Ci sono stati i Vigili del Fuoco che hanno dato informazioni utilissime in caso di calamità naturale e per la gestione delle emergenze; la Polizia Locale ha sensibilizzato i piccoli in riferimento all'educazione stradale e molti genitori si sono avvicinati nei vari laboratori da loro stessi ideati.

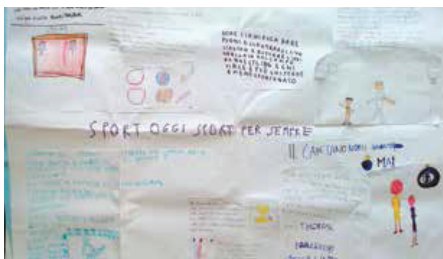
Tra questi il laboratorio dedicato alle emozioni e gestito dalla dottoressa Milena Tanzini, educatrice professionale che sta ultimando un master in psicomotricità funzionale, è stato molto apprezzato dai bambini delle classi terze.

L'atmosfera rilassata ha contribuito a rendere unica la settimana "arcobaleno" durante la quale tutti i bam-

bini si sono divertiti e hanno appreso qualche nuova nozione, magari poco accademica ma sicuramente interessante e utile per il loro futuro di cittadini. ■



Presente anche Il Nuovo Ciac con una giornata dedicata al giornalismo per i bambini della terza A



Il sindaco Andrea Colombo interviene su Nuovo Ciac per spiegare l'importanza della raccolta differenziata

Speciale ambiente

Carissimi concittadini

da che mi ricordi ho sempre dato molta importanza alla corretta differenziazione dei rifiuti, cosa che periodicamente mi porta a rovistare tra i cestini di figli ed amici rimproverandoli per una gestione un po' troppo "distratta" della questione.

Ho sempre ritenuto la raccolta differenziata un elemento di grande civiltà prima ancora che un importante contributo per la salvaguardia dell'ambiente e contro lo spreco di materiali che in questo modo, da scarti, si trasformano in nuove risorse. Solo con un semplice gesto.

Nei mesi immediatamente successivi alla mia elezione ho studiato con grande curiosità i dati, trasmessi periodicamente da Aemme Linea Ambiente al comune, relativi alle quantità ed alle tipologie dei rifiuti prodotti nella nostra comunità ed al costo delle attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti stessi.

Dopo lo stupore iniziale nel leggere cifre che non mi sarei mai immaginato, mi sono reso conto anche dei benefici economici della differenziazione su quella che storicamente rappresenta la più importante spesa del bilancio comunale dopo il costo del personale, ovvero la gestione dell'igiene urbana, con particolare riferimento alla raccolta ed allo smaltimento dei rifiuti domestici.

Lo scorso anno i quasi 7.000 cittadini di Arconate, insieme alle 270 utenze non domestiche censite nel nostro territorio, hanno prodotto circa 2.750.000 kg di rifiuti, oltre 400 kg a testa, al netto degli inerti da demolizione raccolti all'ecocentro.

Di questi il 35% circa è costituito dai rifiuti indifferenziati, destinati allo smaltimento presso discariche o inceneritori, mentre il restante 65% è costituito da rifiuti differenziati avviati ai vari cicli di recupero.

La quota maggiore tra i differenziati è rappresentata dai rifiuti di natura organica e vegetale, che da soli rappresentano quasi il 45% del totale dei rifiuti differenziati raccolti o conferiti nell'ecocentro comunale. Seguono la carta ed il cartone, il vetro

e le lattine, il legname, la plastica e via via tutte le altre categorie di rifiuti elencati nella tabella a lato.

Sempre nel corso del 2016 la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti prodotti nella nostra comunità è costata alle casse comunali, e di riflesso ai cittadini arconatesi chiamati a coprire interamente

che senza la differenziazione non sarebbero esistite. Inoltre lo smaltimento di questi rifiuti nel ciclo non differenziato avrebbe rappresentato un ulteriore aggravio di costi quantificabile in circa 40.000 €. Possiamo quindi affermare che l'anno scorso la raccolta differenziata dei rifiuti ha garantito al nostro Comune

ma possibile, che ci porterebbe in linea con i comuni più virtuosi del nostro territorio.

Per raggiungere l'obiettivo useremo tutti gli strumenti a nostra disposizione: campagne di sensibilizzazione, rivolte in particolare modo ai bambini ed ai ragazzi di età scolare, volantini, manifesti,

Cod.Eur.	descrizione rifiuto	TOTALE 2016		TOTALE 2015		TOTALE 2014	
		abitanti	6.753	abitanti	6.716	abitanti	6.679
		Kg.	Kg/abit.	Kg.	Kg/abit.	Kg.	Kg/abit.
TOTALE GENERALE RIFIUTI CONFERITI		3.028.644	448,49	2.832.770	421,79	2.596.489	388,75
170904	inerti da demolizione e costr.	280.130	41,48	231.680	34,50	183.370	27,45
TOTALE PER CALCOLO % RACCOLTA DIFF.		2.748.514	407,01	2.601.090	387,30	2.413.119	361,30
200301	RS indifferenziati totali (forno+ discarica)	708.840	104,97	683.180	101,72	740.450	110,86
200303	terre di spazzamento	64.080	9,49	45.630	6,79	45.220	6,77
200307	RS ingombranti, assimilati (non recuperati)	170.134	25,19	178.250	26,54	128.470	19,23
TOTALE RIFIUTI INDIFFERENZIATI		943.054	139,65	907.060	135,06	914.140	136,87
200108	rifiuti di natura organica porta a porta	464.720	68,82	395.750	58,93	387.620	58,04
200201	vegetale da piattaforma	345.590	51,18	345.290	51,41	310.980	46,56
150107	vetro e lattine metalliche porta a porta	266.560	39,47	250.880	37,36	233.760	35,00
200101	carta e cartone porta a porta	244.880	36,26	213.850	31,84	184.260	27,59
200138	legname da piattaforma	199.580	29,55	213.940	31,86	126.020	18,87
150102	plastica porta a porta	114.500	16,96	158.300	23,57	145.310	21,76
200101	carta da piattaforma	46.410	6,87	44.560	6,63	39.940	5,98
200140	rottami metallici piattaforma	33.820	5,01	23.490	3,50	23.070	3,45
200307	RS ingombranti, assimilati RECUPERATI	31.686	4,69	-	-	-	-
200136	R2 - Grandi Bianchi	10.650	1,58	2.160	0,32	5.470	0,82
200136	R4 - Apparecchiature elettriche	9.160	1,36	10.880	1,62	10.560	1,58
200110	Abiti usati	8.776	1,30	7.160	1,07	6.616	0,99
200127	T ed F	7.639	1,13	6.195	0,92	3.943	0,59
200135	R3 - TV e Monitor	7.430	1,10	8.220	1,22	9.901	1,48
200123	R1 - Frigoriferi	6.860	1,02	7.400	1,10	5.060	0,76
130205	olio minerale	2.200	0,33	1.500	0,22	900	0,13
200125	olio vegetale	2.070	0,31	1.500	0,22	1.350	0,20
200132	farmaci	825	0,12	564	0,08	618	0,09
160708	rifiuti contenenti olio	550	0,08	-	-	-	-
200133	batterie e pile pericolosi	450	0,07	328	0,05	-	-
200121	R5 - Lampade al Neon	439	0,07	614	0,09	246	0,04
170504	terra e rocce	250	0,04	-	-	-	-
80318	toner	225	0,03	270	0,04	192	0,03
160103	Pneumatici fuori uso	190	0,03	200	0,03	680	0,10
TOTALE RIFIUTI DIFFERENZIATI		1.805.460	267,36	1.694.031	253,24	1.498.979	224,43
% RACCOLTA DIFFERENZIATA		65,69%		65,13%		64,80%	

questo costo attraverso la TARI, oltre 570.000€.

Per ottenere il costo complessivo annuale della gestione dell'igiene urbana del nostro comune a questa cifra vanno aggiunti 105.000 € spesi per il lavaggio e lo spazzamento meccanizzato delle strade comunali ovvero per il personale quotidianamente impegnato nella pulizia del territorio.

Si arriva così ad una cifra complessiva di quasi 680.000 €, ovvero poco più di 100 € per ogni cittadino arconatese.

Senza la raccolta differenziata questi costi sarebbero stati decisamente più elevati: nel 2016 la vendita delle varie tipologie di rifiuti riciclati ha garantito infatti entrate per oltre 60.000 €. Entrate

un risparmio di circa 100.000 €, oltre ovviamente ai benefici ambientali che tutti conosciamo.

Da queste considerazioni è maturata nei mesi scorsi la volontà di intraprendere un percorso per aumentare e migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti domestici nel nostro comune.

Sarà un percorso che coinvolgerà a vari livelli tutte le realtà presenti nel nostro territorio: scuole ed uffici pubblici, famiglie ed aziende, commercianti ed associazioni, bambini ed anziani tutti saranno chiamati a dare il loro contributo per aumentare la raccolta differenziata.

L'obiettivo è quello di arrivare entro la fine del 2018 almeno al 75% di rifiuti differenziati sul totale di quelli prodotti: un risultato ambizioso

eventi pubblici e serate tematiche, distribuzione di contenitori per la raccolta differenziata ad enti, imprese e privati (come già in corso con i secchielli bianchi per la carta), monitoraggio e condivisione periodica dei risultati raggiunti anche grazie ad uno spazio dedicato su ogni numero di questo giornale e, non ultimo, un maggiore controllo dei rifiuti esposti al fine di segnalare, e se necessario sanzionare, comportamenti non corretti.

Sono allo studio anche interventi per favorire ed incoraggiare i cittadini alle pratiche virtuose della differenziazione, come ad esempio un ampliamento degli orari di apertura dell'ecocentro comunale o la raccolta porta a porta di altre tipologie di rifiuti differenziati oltre a quelle già

in corso (per esempio l'olio alimentare esausto).

Tutto questo anche in previsione di un forse non imminente ma inevitabile passaggio alla modalità di tariffazione puntuale dei rifiuti raccolti, modalità che il nostro operatore sta già sperimentando da qualche mese in alcuni comuni a noi vicini.

Al netto delle varie modalità di attuazione, la tariffa puntuale prevede che il contributo di ogni utente alla copertura del costo del servizio di igiene urbana (oggi calcolato con parametri standard, quali la superficie dell'abitazione ed il numero dei componenti il nucleo familiare) sia proporzionale alla effettiva quantità di rifiuti indifferenziati prodotta ed avviata allo smaltimento. In poche parole più sacchi di rifiuti indifferenziati vengono prodotti maggiore sarà la TARI che verrà addebitata.

Quanto più i cittadini saranno abituati a differenziare i propri rifiuti tanto meno la tariffazione puntuale avrà impatti sensibili sul loro bilancio familiare.

Di questo argomento, come di altri altrettanto importanti (uno su tutti il tema della riduzione della quantità totale di rifiuti prodotti, vera sfida da affrontare e vincere...) avremo modo di parlare nei prossimi numeri di Ciac.

Per ora, come primo passo di un percorso che ci accompagnerà nei prossimi due anni, trovate allegato a questo numero l'opuscolo "ARCONATE DIFFERENZIA DI +", realizzato dall'amministrazione con il contributo di Aemme Linea Ambiente.

Qui trovate le indicazioni su come dividere le varie tipologie di rifiuti (umido, plastica, vetro e lattine, carta e cartone oppure secco indifferenziato), su quando e come esporre i relativi contenitori per la raccolta porta a porta. Vengono fornite anche le indicazioni relative alla piattaforma ecologica comunale, con gli orari di apertura e l'elenco dei rifiuti ammessi, ed i riferimenti per contattare gli operatori di ALA per segnalare problemi e disservizi o chiarire i propri dubbi.

Insomma un manuale semplice e molto pratico per aiutarci nella corretta raccolta differenziata dei rifiuti domestici, da tenere a portata di mano. Basta davvero molto poco: un minimo di attenzione, un semplice gesto.

Non ci costa niente, ma può far guadagnare tanto, all'ambiente ed alle nostre tasche.

Un sorriso
Andrea Colombo

La struttura rappresenterà un contributo ecologico e sociale, con l'auspicio di una progressiva crescita del rispetto dell'ambiente e delle sue risorse

In piazza Falcone e Borsellino arriva anche la casetta dell'acqua

DI LORENZA DI PASQUALE

Grazie ad un progetto che l'Amministrazione sta portando avanti e che avrà una durata sperimentale di sette anni, anche Arconate avrà la sua casetta dell'acqua. L'impianto sarà collocato in un'area appositamente dedicata della nuova Piazza Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, dotata di utenze specifiche, quali acqua di rete, scarico ed alimentazione elettrica. La casetta erogherà acqua alla spina refrigerata, sia liscia che frizzante, che verrà distribuita a prezzi estremamente bassi. La stessa sarà ben integrata nel contesto della piazza e verrà sottoposta a regolari manutenzioni e controlli sull'acqua erogata. Il prodotto sarà quindi di qualità elevata, purificato da eventuali residui chimici e microbiologici attraverso un idoneo sistema di filtrazione. Tutti i costi per le analisi e la manutenzione saranno totalmente

a carico del soggetto aggiudicatario della gara d'appalto, che avrà concessione gratuita dell'area individuata per l'installazione.

Questo progetto rappresenta un importante passo entro un percorso di sensibilizzazione, mirato a valorizzare al meglio il nostro patrimonio naturale, attraverso una diminuzione nella produzione di rifiuti in plastica. L'intento sta proprio nel prendere coscienza del fatto che la salvaguardia dell'ambiente è dovere di tutti: meno imballaggi, meno rifiuti, meno plastica. La plastica è infatti uno di quei rifiuti caratterizzati da un tempo di degradazione assai lungo, dai 100 ai 1000 anni.

La casetta dell'acqua rappresenterà quindi un contributo ecologico e sociale, con l'auspicio di una progressiva crescita del rispetto dell'ambiente e delle sue risorse. ■

Quando le regole dei 4 zampe vanno rispettate !

Tre semplici regole per passeggiare con il proprio cane...



Le Guardie zoofile di Arconate forniscono qualche consiglio sui comportamenti da evitare quando si passeggia insieme al proprio migliore amico. Tenere il comportamento corretto in compagnia di un cane è infatti fondamentale per non incorrere in sanzioni. I trasgressori rischiano infatti una multa dai 150 ai 900 euro. ■ L.D.P.



1 NON PASSEGGIATE con i vostri animali a 4 zampe con la bicicletta, con lo skateboard o con i rollerblade. Il cane, distraendosi per qualsiasi motivo, potrebbe causare la caduta del proprietario e non solo.

2 UTILIZZARE SEMPRE IL GUINZAGLIO: i 4 zampe per le vie del paese non devono poter gironzolare da soli. Lasciarlo libero nei luoghi pubblici potrebbe spaventare o disturbare o magari far male a qualcuno senza volerlo.



3 Per i molossi in particolare (e non solo), bisogna sempre ESSERE MUNITI DI MUSERIOLA. Ad imporlo è la legge italiana.



Nuova vita all'ex comando della polizia locale

Le associazioni APDA, Tangram e Photo4passion condivideranno i locali, che saranno concessi in comodato d'uso gratuito, tramite convenzione rinnovabile della durata di cinque anni

DI MORIS TRENTO

A seguito del trasferimento del comando di Polizia locale presso i locali di Villa Taverna, l'amministrazione comunale ha pensato di destinare gli spazi, ormai in disuso, ad alcune associazioni arconatesi, con l'intento di riqualificare lo stabile e renderlo un nuovo punto di in-

contro. Così le associazioni Apda, Tangram e Photo4passion condivideranno i locali, che saranno concessi in comodato d'uso gratuito, tramite convenzione rinnovabile della durata di cinque anni. Per adeguare gli spazi ai nuovi scopi, è necessario un piccolo intervento di ristrutturazione che vede un rinnova-



mento del bagno, la posa di un nuovo pavimento ed un'imbiancatura generale. I lavori, che saranno a carico delle associazioni stesse, daranno nuova vita all'ex comando trasformandolo in un punto di aggregazione dei cittadini arconatesi per la promozione di attività ed iniziative culturali.

FOCUS SULLE ASSOCIAZIONI INTERESSATE

Tangram è un gruppo di genitori di Arconate e Buscate, motivati dall'intento comune di promuovere e sostenere il ruolo della famiglia, sia legittima che di fatto e di qualunque provenienza etnica, come nucleo fondamentale della società, di contribuire a garantire ai bambini ed ai ragazzi del nostro territorio

opportunità di crescita sane, adeguate e stimolanti.

L'Associazione Pro Disabili Arconate (APDA) si occupa dell'inserimento sociale di persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale, sostenendo le famiglie e favorendo l'espressione della persona nelle sue potenzialità. All'interno della stessa associazione è presente il Gruppo Mani Aperte, formato da un gruppo di amici che si incontrano nel tempo libero per socializzare e per fare nuove esperienze di condivisione. **Photo4passion** nasce ad Arconate il 3 luglio 2013 e si propone di promuovere e diffondere la cultura fotografica attraverso corsi, workshop e partecipando ad eventi culturali organizzati in collaborazioni con altre realtà locali. ■

Ape Gaia apre le sue porte sabato 4 marzo



DI FRANCESCO COLOMBO

Si chiama 'Ape Gaia' una delle nuove realtà di micro-nido presenti sul territorio di Arconate, pensata per 10 bambini dai 6 mesi ai 3 anni. Aperta a maggio 2016 in via delle Fiandre, 'Ape Gaia' ha previsto per sabato 4 marzo dalle 15.30 alle 18.30 un open day in cui presenterà alla cittadinanza la struttura e i servizi offerti. Diversi sono gli eventi organizzati rivolti a tutta la comunità: feste di compleanno (si può affittare la struttura), laboratori, pigiama party, serate a tema, incontri, corsi per donne in gravidanza e per bambini. Il team è costituito da una coordinatrice, un'educatrice di riferimento, un insegnante di musica, una biologa nutrizionista, una cuoca e un'ausiliaria. Possibile aderire al servizio di asilo nido full-time o part-time oppure pomeridiano. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 391.7372278

Vent'anni di sostegno ai disabili con l'APDA

Circa 25 volontari mettono a disposizione il loro tempo per effettuare il servizio di trasporto quotidiano richiesto da enti pubblici e privati che non hanno la possibilità di effettuare trasporti in proprio

DI MORIS TRENTO

L'Associazione Pro Disabili Arconate APDA Onlus è stata costituita il 12 febbraio 1997.

È nata dall'unione del Comitato Genitori, composto da genitori che, all'interno della loro famiglia, avevano figli con disabilità, e dal Gruppo Mani Aperte, che contando sulla disponibilità di diversi volontari, si occupa del tempo libero e di attività di svago per i ragazzi con disabilità. Lo scopo principale è l'inserimento sociale di persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale, sostenendo le famiglie e favorendo l'espressione della persona nelle sue potenzialità. All'inizio furono subito sostenuti dall'unione di diverse società sportive locali esistenti all'epoca che lanciarono, quasi per sfida, l'idea di regalare un pulmino attrezzato per il trasporto di persone con disabilità organizzando vari tornei sportivi. Questa unione di società e associazioni prese il nome di "Decathlon Arconatese" e comprendeva lo Sci Club, il GS Arconatese, il Tennis Club, la Pallavolo Arconate, il Milan Club, l'Inter Club, il Gruppo Bocciofilo e tante altre società sportive Arconatesi, molte delle quali oggi non esistono più. Così tra il 1996 ed il 1997 tra tornei, sfide sportive ed incontri straordinari con molte persone che si sono prodigate per tener fede a questa promessa, venne raggiunto il primo obiettivo ed arrivò

il pulmino attrezzato di pedana idraulica per il sollevamento e il trasporto di quattro carrozzine.

Il nuovo mezzo, così attrezzato, fu il primo ad essere presente nel nostro territorio. In questi vent'anni sono stati tanti poi i progetti e tante le manifestazioni per sensibilizzare e far conoscere l'universo della disabilità e, soprattutto, l'integrazione con la vita normale. Ma poi chi può dire con esattezza cos'è la "normalità" in questo mondo?

L'attività dell'Associazione Pro Disabili Arconate continua ancora oggi: circa venticinque volontari mettono a disposizione il loro tempo per effettuare il servizio di trasporto quotidiano richiesto da enti pubblici e da privati che non hanno la possibilità di effettuare trasporti in proprio; i volontari del Gruppo Mani Aperte continuano l'attività di "tempo libero" con i ragazzi, fatto di uscite, giochi, ma anche di semplici pomeriggi passati insieme come grandi amici. L'attività di sensibilizzazione continua e APDA viene sempre più invitata ad eventi pubblici e privati. Molte nuove persone si uniscono al gruppo e si impegnano con progetti a sostegno delle varie attività. Dopo vent'anni, però, i volontari non si sono seduti ad apprezzare quanto fatto, ma, consapevoli del fatto che la strada da fare è ancora molta, continuano a guardare avanti. E non solo con gli occhi. ■

Un torneo di pallavolo in memoria di Suor Maria Rosa

Sei squadre amatoriali si sono sfidate durante le due giornate dedicate alla memoria di una delle figure più amate dalla comunità arconatese, venuta nel 2001

Grande successo per il primo Torneo Memorial Suor Maria Rosa, tenutosi il 4 e il 5 febbraio nella palestra delle scuole medie di Arconate. Sei squadre amatoriali si sono sfidate a pallavolo durante le due giornate dedicate alla memoria di una delle figure più amate dalla comunità arconatese, venuta a mancare il 13 maggio 2001. Una figura indimenticabile per via dei suoi molteplici impegni: con i bambini presso l'asilo parrocchiale, con i giovani in oratorio e con gli anziani attraverso l'assistenza porta a porta. Uno speciale angolo del suo cuore però era occupato dalla pallavolo, tanto è vero che fondò la O.S.A. Arconate, dove tanti giovani arconatesi si sono allenati negli anni. Qual era quindi il modo migliore per ricordarla se non questo? Due giorni dedicati allo sport che più amava e ai giovani che tanto gli stavano a cuore. Al torneo hanno partecipato sei squadre: i Mai una Gioia, gli Evergrenn, i Mila e Shiro, l'AvisApdaTeam, i Volley Ma Non Salto e i Disagiati. Ad accaparrarsi il terzo e secondo posto sono stati rispettivamente i Mila e Shiro e i Disagiati. I vincitori indiscussi del torneo invece risultano essere i Mai una Gioia, guidati da Silvia Fontana, che non hanno mai perso neanche un set. Il premio simpatia va sicuramente all'Avis Apda Team, squadra formata dai membri delle due associazioni, che in campo non hanno fatto magie ma hanno sicuramente lasciato il segno con il loro entusiasmo e la loro voglia di divertirsi. Si è classificata 4a invece la squadra Volley Ma Non Salto, che rappresentava il gruppo di ragazzi e ragazze che una volta erano la punta di diamante della OSA Arconate. "Sono state due



giornate davvero speciali - commenta il consigliere comunale delegato allo sport Alessandro Torretta - devo ringraziare tutti i partecipanti e il gruppo OST Volley Dairago per avermi aiutato a organizzare questo fantastico Torneo. Devo anche ringraziare il sindaco Andrea Colombo e Don Giancarlo Bestetti per aver partecipato al momento di commemorazione. L'anno prossimo sicuramente intendo riproporre quest'iniziativa. È importante ricordare chi ha dato tanto ad Arconate senza mai pretendere nulla in cambio". ■

Falò di Sant'Antonio

DI MORIS TRENTO

Il 17 gennaio è la festa di Sant'Antonio Abate, per i più preparati "Sant'Antonio del purcell". Tra i vari nomi attribuiti al Santo, troviamo anche Sant'Antonio del fuoco ed è questo il motivo per cui viene festeggiato nel giorno della sua morte con un falò. Alle 21, sfidando il gelo, si è radunato un folto gruppo di concittadini arconatesi per rendergli omaggio presso la sua cappella situata in un angolo dell'omonimo quartiere nei pressi del ponte dei marinai.

Il gruppo alpini, come ogni anno, ha organizzato l'accensione del falò preceduto da qualche parola del parroco Don Ferdinando e relativa benedizione. Anche i bambini presenti, assistiti dagli adulti, hanno potuto contribuire ad alimentare il fuoco buttando delle fascine di legna preparate per l'occasione mentre il corpo bandistico, Santa Cecilia, scaldava l'atmosfera suonando pezzi storici.

Ovviamente non sono mancati generi di primo conforto come ad esempio la salamella preparata dai colaudati grigliatori del gruppo alpino. ■

Appuntamento con l'autunno alla fiera di Santa Teresa

DI MORIS TRENTO

La tradizionale Fiera di Santa Teresa, che si svolge il terzo lunedì di ottobre, è entrata a far parte della Sagra d'Autunno. Domenica 16 a partire dalle 8 la piazza era piena di gazebo dedicati alle associazioni e diverse bancarelle di attività artigianali. Complice la giornata mite, l'affluenza è stata interessante. Grazie al prezioso supporto del gruppo folkloristico che ha coordinato tutti gli attori, il pomeriggio è stato animato dal corpo bandistico di Santa Cecilia che ha aperto le danze alle ore

14:30 circa sfilando per le vie del paese in compagnia di "Re Soquaun" e della "Regina Sibreta". Lo spettacolo è proseguito con la "Fanfara Brigata Alpina Orobica". Per i più piccoli non sono mancati il trucca bimbi, i giochi gonfiabili, il prestigiatore e la possibilità di scattare delle foto con alcune mascotte animate, tra cui Batman. L'esposizione è terminata intorno alle 18. Il giorno seguente, a partire dalle 7, sono state le bancarelle ad invadere il centro cittadino portando colori e profumi tipici dell'autunno. ■

L'arte di saper vedere

Ritratto su carta di Fabrizio Jelmini

DI CARLO TORRETTA

Sedersi al tavolo di un bar con Fabrizio Jelmini per parlare di arte non è cosa di tutti i giorni. Fabrizio a ruota libera è un misto di storia, di ricordi, di esperienza, di terre e di persone che vale la pena essere raccontato.

Classe 1961 si è trovato fotografo per quelle cose della vita che capitano e basta. Spinto dalla "zio Peppino" a 11 anni ad usare una Rolleiflex 6x6, dopo qualche ora immortalò per caso, o per istinto, durante un funerale, una donna abbracciata alla bara del proprio figlio; un reportage a tutti gli effetti.

Come hai iniziato?

Da ragazzino si andava a fare il bagno nel Villorosi e questo spaventava soprattutto mia mamma che mi mise a lavorare con lo zio fotografo (Airoldi di Inveruno, ndr): sembrava un buon modo per tenermi lontano dai guai.

Erano epoche diverse, dove si aveva più tempo per vivere certe esperienze...

Le esperienze della vita, almeno alcune, ti portano a crescere e a maturare. Le persone che più mi hanno fatto crescere, a parte i genitori, sono state Don Angelo e lo Zio da cui ho attinto tantissimo. Mi hanno inculcato quella capacità di sapersi autogestire e, soprattutto, di rispettare le regole.

Gli anni 70 sono stati un periodo in cui si parlava di rivoluzione, di politica. Arconate è stata segnata dal fenomeno della droga in maniera pesante. Hai guardato oltre?

Mi piace pensare di aver avuto una formazione multi direzionale dove la curiosità e la voglia di scoprire il mondo e la vita in tutte le sue sfumature sono diventate il vero motore che mi ha dato la spinta giusta.

Fabrizio, hai un Diploma da odontotecnico, qualcuno ti voleva medico?

Mi piaceva l'idea di fare il medico, ma mi piaceva anche suonare la batteria in un gruppo di amici, praticare judo a livello agonistico, scalare montagne e tanto altro.

Una ricerca continua, e poi?

E poi il militare ad Asti, Roma e Genova, Fanteria, specialità 104: Fotografo!

Ma dai?

Sì, a Roma frequentai la prima scuola

di fotografia, tra altro, casi della vita, proprio quella a suo tempo frequentata dallo zio.

Saper vedere ciò che hai di fronte ti consente di interagire e apprezzare sempre con grande sincerità e pienezza...

E' un lavoro di registrazione di una vita vera che si presenta senza pose o mistificazioni. La fotografia che ti viene proposta in realtà parte dall'interno del soggetto, dalla sua bellezza interiore, instaurando una interazione reciproca, uno scambio di sensazioni.

Anche in questo momento sei alla ricerca di qualche cosa?

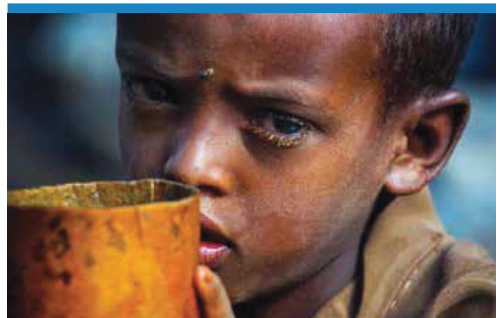
Sì, una ricerca personale che chiamo short story; consiste nel fare un ritratto ad una persona abbinandogli un testo che diventa lettura introspettiva dell'esperienza di viaggio che mi ha portato alla foto.

Un modo per far vedere la persona di cui ha ritratto l'immagine, anche attraverso ciò che non si vede ma si percepisce?

Non si smette mai di essere fotografo e tutto questo configura una pura



esperienza d'amore. La ricchezza non è data dai soldi ma dalle esperienze di vita che ci consentono di relazionarci con noi stessi. Nella vita ci sono anche risultati negativi, ma sono quelli che forse più di altri aiutano a crescere. Senza questi si resta al palo e non si cresce mai. ■



Studio in via Beata Vergine, docente presso l'accademia ACME di Milano da sette anni, cittadino del mondo con oltre 100 paesi diversi visitati e fotografati. Tra tutte le sue macchine fotografiche quella che non butterebbe mai dalla torre è la Leica Telemetro per piccolo formato.

Nella fotografia cerca ancora il rapporto con le persone che fotografa. Una delle esperienze che più ha amato e che ci è particolarmente gradita è l'esperienza artistica che lo ha condotto alla realizzazione con APDA al libro "Ritratto in bianco e nero"



di rally) ha percorso centinaia di chilometri per portare aiuti tecnologici alle comunità isolate e agli ospedali; ha documentato alcuni importantissimi lavori archeologici in Sudan lavorando per il British Museum, il Museo Egizio di Torino e il CeRDO* (Centro Ricerche sul Deserto Orientale) di Varese.

Quel libro mi è servito per istituzionalizzare la differenza tra il guardare ed il vedere le cose. Vedendo un disabile sulla sedia a rotelle, purtroppo molti percepiscono un involucro rotto. Saper guardare dentro la scatola invece ti consente di scoprire l'uomo.

Fabrizio ha fotografato e documentato la guerra nella ex Jugoslavia, è stato due volte in Iraq ospite del governo di Saddam per parlare di uranio impoverito; ha attraversato l'Afganistan con i Talebani, la Libia di Gheddafi. Con Overland ha percorso l'Algeria, ha fotografato il Saharawi nel Marocco Spagnolo. Le sue foto hanno reso vero il libro "Sete di Etiopia" che ha messo a fuoco il problema dell'acqua che non c'è; ha dormito nelle favelas brasiliane e a Quito, documentando la tragedia dei bambini di strada; in Ecuador con Biasion (campione del mondo

Rimane la sensazione di un personaggio tutto da scoprire, anche attraverso il suo attuale impegno, dedicato alla realizzazione di alcune monografie sul mondo del lavoro. Immagini particolari che ritraggono baluardi di esperienze di vita che fanno riflettere profondamente sul vero senso del nostro esistere.

Per chi vuole saperne di più, Fabrizio Jelmini è presente su Facebook, su Instagram (fabriziojelmminiphography) e su Tumblr (fabriziojelmminiphographer).

“O restiamo tutti, o partiamo tutti”

La protesta agraria del 1901

DI PIERA COLOMBO

La fresca pubblicazione di un saggio sull'opera sociale del “cappellano del lavoro” don Giulio Rusconi fa riaffiorare una pagina poco nota di storia arconatese. Era il 1901, culmine di disordini e tumulti che, fin dall'estate del 1860, attraversavano l'Alto Milanese con frequenza, clamore e veemenza crescenti, squarciando l'impenetrabile cappa di fatalistica apatia sotto cui le campagne languivano tra miseria e degrado, arretratezza economica e isolamento civile.

Dando finalmente sfogo a tutto il loro rancore, i paesani dicevano basta allo sfruttamento e ai soprusi di possidenti senza scrupoli, come all'ingorda avidità del fisco che li dissanguava con tasse odiose e inique, togliendo il pane di bocca ai più poveri. “Viva Radetzsky”, “Viva il Papa”, “Morte ai sciori” gridavano i ribelli maledicendo fittabili e padroni, assaltando e devastando, sabotando e minacciando nel reclamare patti più equi, giornate coloniche meglio pagate e niente più corvées.

Erano le tipiche sommosse contadine: spontanee, confuse, estemporanee, che si accendevano coi tepori primaverili, si infiammavano sotto la canicola estiva e si spegnevano nella fredda umidità autunnale. Ma dal 1889, quando lo scopo era boicottare l'allevamento dei bachi, la protesta si faceva organizzata e mirata. E al suo riesplodere nel 1901, alla testa dei ribelli c'erano le Leghe di resistenza per il miglio-ramento dei patti colonici e delle condizioni di vita e lavoro. Sodalità di autogoverno contadino e mutua assistenza per affrontare malattie e vecchieia senza più doversi mortificare a bussare alle porte dei conventi. Tra le più autorevoli e rappresentative c'era il Circolo agricolo ed operaio San Eusebio di Arconate, che agiva “In nome della Lega e della popolazione” a rimarcare la totale identità tra l'as-

socializzazione e il paese. Vi aderivano anche tutti i coloni alle dipendenze dei maggiori possidenti locali - Arconati e Villoresi -, i più agguerriti e risoluti nel far valere le proprie ragioni, reclamando migliorie economiche e contrattuali e, soprattutto, la destituzione di Ambrogio Ferrario, amministratore dei beni Arconati. E guai ai “codardi” che disertavano la lotta e ne compromettevano il successo!

Ma proprio quando i battaglieri soci della Comunione agricola parevano avere la strada spianata, nella tenzone si intrometteva il Piccolo Credito di Rho (fondato dal succitato don Giulio

“ Dando finalmente sfogo a tutto il loro rancore, i paesani dicevano basta allo sfruttamento e ai soprusi di possidenti senza scrupoli, come all'ingorda avidità del fisco che li dissanguava con tasse odiose e inique, togliendo il pane di bocca ai più poveri ”

Rusconi), arma finanziaria dei cattolici che, attraverso le loro leghe rurali, contendevano il consenso dei paesani alle leghe socialiste, sostenute dalla Camera del Lavoro di Milano, nell'acerrima rivalità politica tra “bianchi” e “rossi” che faceva da sfondo allo scontro tra contadini e signori. Stipulato un accordo di diciotto anni con le due grandi proprietà, la banca prendeva il posto del dimissionario Ferrario, proponeva nuovi patti agrari e presentava un ambizioso program-



ma di investimenti e ammodernamento fondiario, irriguo e abitativo. E aveva partita vinta. I 200 nuclei colonici dipendenti degli Arconati (156) e dei Villoresi (44) venivano licenziati a far data da San Martino del 1902, quando circa 1600 arconatesi, quasi tutta la popolazione, dovevano scegliere se accettare le proposte contrattuali o cercarsi altrove un nuovo padrone. Capitanati dal compaesano Antonio Bandera, i “leghisti” provavano a re-

sistere, sfidando le intimidazioni padronali: “O restiamo tutti, o partiamo tutti”. Ma la negativa conclusione dell'annata agraria, le difficoltà economiche e la tensione derivanti dalla sibrante incertezza della lotta ne incrinavano l'unità. Alcune famiglie preferivano perciò arrendersi pur di restare, mentre altre decidevano di partire, prologo di un vero e proprio esodo.

L'istituto rodhense poteva così avviare la ristrutturazione della proprietà Arconati: redistribuzione dei fondi a modico affitto; avvio delle opere irrigatorie derivate dal canale Villoresi; realizzazione di nuove e più confortevoli abitazioni per i coloni che sostituivano quelli in partenza. Molti di loro venivano da lontano, come le famiglie brianzole chiamate dall'allora coadiutore don Costante Mattavelli (nativo di Agrate Brianza) e alloggiate nel moderno caseggiato della Cascina San Luigi. Intanto il pugno di ferro delle autorità verso i ribelli aveva fatto rientrare il malcontento nei ranghi, senza tuttavia estirparne le radici. Sì che una nuova forma di ribellione, più silenziosa ma non meno clamorosa, si faceva strada: l'emigrazione in America. ■

 L'OTTAVA NOTA

Anche copiare è (un') arte

DI FABRIZIO RABBOLINI

Copiare o "prendere spunto" era una prassi molto frequente fra i musicisti classici. Esistono infatti molte melodie attribuite ai più svariati compositori ma che,



in realtà, sono state ispirate (se non addirittura quasi copiate) a temi di altri musicisti.

Un esempio evidente è il soggetto del fugato dell'ouverture da "Il flauto magico" di Mozart, dove le prime due battute sono prese pari pari da un tema della Sonata per pianoforte op. 24 n. 2 in si bemolle maggiore di Muzio Clementi (infatti lo stesso Clementi era

solito sottolineare il fatto che "Il flauto magico" fosse stato composto dopo la sua Sonata, come a voler dire: "Mozart ha copiato da me, non io da lui..."). Anche il tema iniziale del primo movimento della terza sinfonia op. 55 detta "Eroica" di Beethoven, è palesemente copiato da una melodia dell'ouverture del Singspiel "Bastien und Bastienne" di Mozart. Difficile dire se i prestiti fossero coscienti o meno, certo è che una melodia, più o meno copiata, non screditava il valore dell'opera: il compositore infatti, grazie alla sua forte personalità musicale, era in grado di farla propria a tal punto da creare una composizione originale ed unica, nonostante alcune battute prese in prestito da altri artisti presenti nel brano.

Anche la musica leggera ha attinto a piene mani nel repertorio classico: in tal maniera cantautori e compositori sono riusciti a creare melodie adatte a canzoncine che, in alcuni casi, hanno anche cavalcato la cresta dell'onda del successo. Il trombettista e cantante Louis Armstrong nella sua celeberrima "What a Wonderful World" copia il tema di una famosissima canzone popolare francese del 1700: "Ah! Vous dirai-je, Maman", in inglese conosciuta come "Twinkle, twinkle, little star" e in italiano meglio nota come

Telemann: Adagio dal concerto per tromba, orchestra e continuo in re maggiore TWV 51:D7



De André: La canzone dell'amore perduto



"Brilla brilla la stellina". Senza scomodare gli americani il nostro Adriano Celentano nella sua "Ti penso e cambia il mondo", si ispira a "Could it be magic" di Berry Manilow (poi cantata da Donna Summer) a sua volta copiata dal preludio op. 28 n. 20 di Chopin. Al Bano Carrisi copia senza vergogna e pentimento un estratto del concerto n. 1 per pianoforte e orchestra op. 23 di Tchaikovsky nella 'sua' canzone "Il mio concerto per te". Fabrizio de André ne "La canzone dell'amore perduto" si ispira marcatamente all'adagio dal concerto per tromba, archi e continuo in re maggiore TWV 51:D7 di Georg Philipp Telemann. "Adagio" di Lara Fabian è, in sostanza, un adagio (forse apocrifo) in sol minore attribuito al compositore settecentesco Tomaso Albinoni.

Pablo Picasso ha detto che "i cattivi artisti copiano, quelli buoni rubano": forse è vero, ma è altrettanto vero che, vista la sterminata mole di esempi che ancora si potrebbero fare, il repertorio classico dimostra di essere ancora attuale e fonte di ispirazione, nonostante ai più appaia come un mondo lontano e senza legami con il presente. ■

 PILLOLE DI DIETOLOGIA

Dietologo, dietista, nutrizionista: chi sono e cosa fanno

La mini guida della dottoressa

Stefania Della Ventura per difendersi dai falsi

professionisti della nutrizione

Scegliere una persona preparata a cui rivolgersi per iniziare una dieta può essere complicato. Questo perché in Italia la situazione è complessa e poco conosciuta. Cercherò quindi di fare un po' di chiarezza e far luce sulle differenze tra dietologo, dietista, nutrizionista.

Il dietologo è un medico specialista in Scienza dell'Alimentazione. Il percorso di studi di questo professionista prevede quindi attualmente 6 anni per la laurea in medicina e 4 o 5 anni di scuola di specialità, durante i quali il medico specializzando lavora a tempo pieno, generalmente in una

unità ospedaliera di dietologia di alto livello, e svolge attività di ricerca, acquisendo una formazione pratica e teorica completa. Il medico può fare diete sia per pazienti sani che per pazienti affetti da patologie, può prescrivere esami, farmaci, nutrizioni artificiali e fare diagnosi. La laurea in medicina è di per sé un titolo sufficiente per poter prescrivere diete.

Il dietista è invece una figura professionale specializzata nella stesura di piani dietetici. Si diventa dietisti dopo una laurea triennale, alla quale può eventualmente essere aggiunta una specialistica biennale. Il dietista

prepara lo schema dietetico dopo che il medico ha prescritto la dieta più indicata per il soggetto.

Il caso del nutrizionista è quello più complesso, come visto prima si tratta infatti di un titolo specifico. **Generalmente è un biologo, che può aver fatto altre specializzazioni dopo la laurea in biologia ma non necessariamente.** I biologi possono prescrivere diete per pazienti sani o dopo una valutazione medica sullo stato di salute del soggetto. Per quanto riguarda le specializzazioni che possono conseguire i biologi dopo la laurea uno dei percorsi più prestigiosi è la scuola di specialità in Scienza dell'Alimentazione, della durata di quattro anni, la stessa che frequentano i medici. In Lombardia tale scuola richiede un impegno orario minore per i biologi, ovvero una frequenza in un reparto di dietologia un giorno a settimana circa. Esistono poi una

serie di corsi e master più o meno impegnativi che il biologo può svolgere per specializzarsi.

Medico, biologo e dietista sono le figure che in Italia sono autorizzate ad elaborare diete.

I farmacisti possono fornire dei consigli generici in ambito di nutrizione e consigliare integratori, ma non elaborare schemi dietetici. Personal trainer, naturopati, alimentaristi, estetisti e altre figure varie non hanno competenze specifiche e non possono prescrivere diete.

Il consiglio è quello di chiedere sempre quale siano le competenze della persona alla quale intendiamo rivolgerci, ovvero laurea ed eventuali specializzazioni. La dieta non è un farmaco ma ugualmente rivolgersi a persone che non hanno sufficienti competenze teoriche e pratiche può essere molto dannoso, specie se non si è perfettamente sani.

CAPITOLO 3 - CONTINUA IL RACCONTO PER IL NUOVO CIAC SCRITTO DA EDOARDO LUIGI NEPA

L'uomo nero

Nonostante la strage e le mie informazioni la polizia non aveva il minimo indizio su come rintracciare il killer. Cristina non voleva mai lasciarmi solo ora. Era stato istituito un coprifuoco in paese, nessuno doveva andare in giro di notte tranne per questioni di assoluta emergenza. Quel assassino era stato straordinariamente letale e non capivo come avesse potuto rimanere in piedi dopo due colpi di pistola andati a segno. L'atmosfera che si respirava in paese era molto pesante, non vedevo più bambini giocare nella piazza al pomeriggio e la Regione aveva intensificato la sicurezza: c'erano molti agenti in giro per le vie principali. Mi preoccupavo sempre che Cristina ritornasse ad una certa ora e se ritardava anche solo di pochi minuti cominciavo ad andare in paranoia. Continuavo a pensare alle parole dell'assassino... quando avrebbe ucciso ancora? E chi? Cercavo di collegare gli omicidi e di interpretare le parole che aveva inciso sui corpi delle vittime "FIRST" e "EVIL"... il primo male di cosa? Dovevano avere un senso, e avevo il terrore di scoprire di quante parole potesse essere composta la frase. "Paolo" esclamò una sera Cristina, appena tornata dal lavoro. Io non la sentii subito, stavo riflettendo tra me e me. "Ehi Paolo! Mi ascolti!", disse a voce alta scuotendomi una spalla. "Eh? Cosa?" chiesi io come uno che si risveglia da uno stato di trance. Cristina sospirò. "E' per te, un tuo amico" disse passandomi il telefono. Io la guardai sospettoso, chi poteva essere a quell'ora? "Pronto?" domandai e la voce che mi rispose mi fece gelare il sangue. "Oh non sapevo avessi una ragazza... bello". Quasi non svenni dallo spavento. Cercando di calmarmi, e assicurandomi che Cristina fosse uscita dalla cucina appoggiai il telefono all'orecchio. "Tu...", dissi con voce tremante. "Esatto, io, il Macellaio di Arconate, ho visto i titoli dei giornali locali, brutto a dire il vero, non mi aspettavo di essere paragonato ad un salumiere...". "Che cosa diavolo vuoi? Come fai ad avere il mio numero?", sbottai completamente senza fiato. Non era possibile, non poteva essere vero. "Ma che domande, sulle pagine gialle ovvio... fai l'università eh? Oh come mi sarebbe piaciuto andarci...". Pietrificato guardai con panico nel portafoglio... mancava il badge dell'università... "Allora Paolo Rontesi, finalmente conosco il tuo nome... la signorina come si chiama?" chiesi con una noncuranza maligna. "Se... ti azzardi a toccarla... ti ucciderò", dissi all'istante con la rabbia che iniziava a superare la paura. "Ehi, ehi quanto ardore, rilassati, volevo solo capire con chi avevo a che fare, non è la tua donzella a



interessarmi... no, in questo momento sto mirando una bella casa, proprio qui di fronte a me... e credo proprio che ci entrerò", disse con una voce terrificante. "Cosa vuoi fare? Sei pazzo? Chiamo la polizia, so dove sei", esclamai con il cuore in gola. "Non arriverebbero mai in tempo, bello. Ora ti saluto, ci sentiamo" e con una risata riattaccò. Stetti qualche secondo con in mano il telefono. "Chi era tesoro?" chiese Cristina con uno sguardo interrogatorio. Riflettei alla svelta. Dovevo agire. "Niente tesoro... devo incontrarmi tra cinque minuti con questo mio amico. Facciamo l'università insieme" dissi cercando di mascherare l'orrore e sembrare naturale. "Ah... ok d'accordo", disse lei non del tutto convinta. In fretta e furia presi il cappotto e mi precipitai verso l'uscio di casa. "Paolo" disse improvvisamente Cristina da dietro di me. Io mi voltai "Fai attenzione eh? E torna presto" disse con uno sguardo preoccupato. La baciai. "Mezz'ora e sarò di ritorno" le dissi con un sorriso. Mi precipitai in strada e corsi verso la casa, non era lontana. Non appena vi arrivai notai che il cancello era spalancato così come la porta d'ingresso. Con orrore corsi dentro e improvvisamente mi resi conto di non avere alcun arma. Facendo

il meno rumore possibile attraversai l'ingresso e arrivai nella sala, c'era la luce accesa. Non appena vi giunsi per poco non svenni sul colpo dall'orrore. Appesi con delle corde alle finestre vi erano il padrone di casa, la moglie e quello che doveva essere il figlio di trent'anni nudi dalla vita in su e girati di schiena. Mi inginocchiai dallo sgomento. Dalla mia bocca non usciva alcun suono. Incise nelle loro schiene vi erano tre parole, una per ognuna di loro che formavano la frase "OF THE WORLD". Era uno spettacolo da film dell'orrore, mai i miei occhi avevano visto tanta crudeltà. Cercando di riprendermi sentii improvvisamente un armadio cigolare. Con il cuore in gola mi avvicinai e aprì lentamente le ante. Dentro c'era una bambina rannicchiata. "Tu... tu non sei cattivo vero?" chiese guardandomi impaurita. Cercando di mantenere il controllo mi inginocchiai. "No... no piccola, non lo sono... come ti chiami?" chiesi sgomento. Quella bambina aveva appena perso tutta la sua famiglia. "R-rachele..." disse lei rannicchiandosi ancora di più. "Non ti farò del male... tranquilla", dissi carezzandole il capo. "Che cos'è successo?" chiesi. "L'uomo nero... mi... mi ha detto di stare qui mentre lui doveva... parlare con i miei genitori...", disse completamente terrorizzata. "Va bene, scusami, ti devo portare via da qui... ora chiudi gli occhi" dissi. Senza farle guardare quell'orrore la portai fuori dalla casa. I vicini intanto erano accorsi. "Che cos'è successo?" chiesero tutti atterriti. Feci segno di entrare, non volevo dire davanti alla bambina quello che era accaduto. "Signore..." disse Rachele tirandomi per una manica. "Che cosa c'è piccola?" chiesi inginocchiandomi. "L'uomo nero... mi ha detto di dare questo alla prima persona che sarebbe arrivata..." disse tirando fuori dalla tasca quello che sembrava un biglietto da visita di un capannone della zona industriale. Atterrito, lo presi. "Bene, come mi aspettavo sei accorso qui, sei troppo prevedibile bello. Ora sai troppe cose, questo ti costerà caro... ora mi prenderò qualcosa di tuo, se lo vuoi, trovami". Lasciai immediatamente la bambina con i vicini e mi precipitai verso casa. Salii le scale tutto d'un fiato e spalancai la porta. C'erano dei vasi per terra e tutte le luci spente. Cristina era stata rapita.

SERVIZI COMUNALI

Uffici Comunali

Via Roma 42
t. 0331.460461
f. 0331.461448
pec.comune.arconate@postecert.it

Orario di apertura al pubblico

	UFFICI ANAGRAFE AMMINISTRATIVI E FINANZIARI	UFFICI TECNICI	BIBLIOTECA t. 0331.461143
lunedì	16.00-18.00	16.00-18.00	14.00-18.00
martedì	9.00-12.30 OPEN DAY	chiusura OPEN DAY	14.00-18.00
mercoledì	8.30-12.30 16.00-19.00	8.30-12.30 16.00-19.00	14.00-19.00
giovedì	16.00-18.00	chiusura	14.00-18.00
venerdì	9.00-12.30	9.00-12.30	10.00-12.30
sabato*			OPEN DAY 10.00-12.30 14.00-17.00

* - apertura dalle ore 10 alle ore 12 per Uffici Demografici, Segreteria e Servizi alla Persona
- chiusura per Ufficio Tecnico, Ragioneria e Tributi
L'Ufficio Tributi è aperto nella mattina di sabato dalle ore 10 alle ore 12 solo in concomitanza con le scadenze tributarie IMU TASI

IL SINDACO E GLI ASSESSORI COMUNALI RICEVONO SU APPUNTAMENTO

Assistente sociale

Riceve: martedì e mercoledì ore 9.00-12.00

Ecocentro - Via degli Aceri

Orario invernale (28 settembre 28 marzo):
lunedì ore 10.00-12.00
martedì e giovedì ore 15.00-17.00
venerdì ore 9.00-12.00
sabato ore 9.00-17.00

Cimitero

Dal 21/9 al 20/3 ore 7.30-18.00
dal 21/3 al 20/6 ore 7.30-20.00
dal 21/6 al 20/9 ore 7.00-22.00
Commemorazione dei defunti:
dall'1 al 9 novembre ore 7.15-22.00
La chiusura serale del cancello viene segnalata dal suono della sirena con un anticipo di 15 minuti

Servizio accompagnamento anziani

A presidi ospedalieri e ambulatori distrettuali per esami e visite su prenotazione presso il Comune in orari di apertura al pubblico t. 0331.460461 int.1

ALTRI SERVIZI

Servizio Infermieristico

Ambulatorio comunale Piazzale Aldo Moro
cell. 328.6203381
da lunedì a giovedì ore 9.30-11.00
venerdì ore 9.15-10.15
sabato ore 10.00 -11.00 su appuntamento

Servizio Prelievi

Lunedì ore 7.30-8.30 - ambulatorio comunale
necessita: prescrizione medica, libretto medico, codice fiscale e carta d'identità
Ritiro esiti:
venerdì ore 10.15-10.45 - ambulatorio comunale

Medici di base

Dr. Bison F. Via Piave 17 t. 0331.462550
Dr. Colombo A. Via S.Pellico 1/a t. 0331.462500
Dr.ssa Cucco C. Via C.Battisti t. 335.5299834
Dr.ssa Paganini A. P.zza Pettiorosso 1 t. 0331.433882

Prenotazione visite ambulatoriali medici di base
Segreteria Medici Associati t. 0331.463563

Medico Pediatra

Dr.ssa Oldani P. Via Varese 13 t. 0331.462632

Continuità assistenziale (ex guardia medica)

Il Servizio prevede, preliminarmente, il contatto telefonico con uno dei medici addetti al Call Center numero verde **800.103.103** attivo nei seguenti orari:
• dalle 20.00 alle 8.00 di tutti i giorni feriali
• dalle 8.00 alle 20.00 di ogni giorno festivo, prefestivo e di sabato. Gli interventi che presentano carattere d'urgenza o emergenza, sono assicurati dal servizio pubblico e gratuito di Pronto Intervento Sanitario 118, attivo 24 ore su 24.

Farmacia dr. Bognetti

Piazza Libertà t. 0331.460217 / chiuso sabato pom.

Parrocchia S. Eusebio

t. 0331.460122

Ufficio Postale

t. 0331.462070

Sportello Lavoro

c/o Palazzo Municipale giovedì pom. su appuntamento

Sportello Immigrati

c/o Palazzo Municipale venerdì ore 10.00-12.30

Sportello Unico Attività Produttive

Struttura Unica Decentrata
Via XX Settembre 30 Legnano
Sportello Utenza t. 0331.1707520
Centralino t. 0331.1707500
Orari Sportello
martedì ore 14.00-17.00
mercoledì ore 9.00-12.00
giovedì ore 14.00-17.00
Si riceve previo appuntamento telefonico

NUMERI UTILI

Scuole

Asilo Nido Progetto Scoiattolo
P.le degli Alpini 3 - t. 0331.462445
Scuola Materna SS. Angeli Custodi
Via Piave 13 - t. 0331.461230
Istituto Omnicomprensivo di Arconate e Buscate
t. 0331.461318
Scuola Primaria "Maestri d'Arconate"
Via V. Veneto - t. 0331.461288
Sc. Secondaria di I° Grado A. Manzoni
Via delle Scuole - t. 0331.461318
Liceo d'Arconate e d'Europa
Piazza San Carlo 3 - t. 0331.462212
Scuola Infanzia Statale
Via V. Veneto - t. 0331.461288

ENEL

Segnalazione guasti, informazioni, allacciamenti, reclami t. 800.900.800

Lampade spente t. 800.90.10.50

AMGA - (acqua)

Via Busto Arsizio 53 Legnano
Pronto Intervento: segnalazione guasti acqua
t. 800.175.571

AEMME Linea Distribuzione - (gas)

Via Busto Arsizio 53 Legnano
numero verde: t. 800.911.100
Pronto Intervento: segnalazione guasti gas
t. 800.128.075
Uffici a Legnano t. 0331.540223

AEMME Linea Ambiente - (rifiuti)

Magenta t. 800.19.63.63

Guardie Zoofile

dalle 8 alle 20 - telefono 338 56 94 920



SICUREZZA & PRONTO INTERVENTO

 **Corpo di Polizia Locale Associato dei Comuni di Arconate e Busto Garolfo**

Ufficio Polizia Locale di Arconate

Via Roma 42
cell. 335.7104350
f. 0331.462382

Orario

Lunedì e giovedì: 17 - 18
Martedì, mercoledì e venerdì: 10 - 12.30
Sabato: chiuso

Comando di Busto Garolfo

t. 0331/569005

Carabinieri Busto Garolfo

t. 0331.569476

Polizia di Stato Legnano

t. 0331.471111

 **Vigili del Fuoco**

Inveruno t. 02.9787022
Legnano t. 0331.547724

NUMERO UNICO EMERGENZE

112
per Vigili del Fuoco
Ambulanza - Carabinieri
Soccorso ACI

Arconate Serena

t. 335.6274713

 **Ospedale**

Legnano t.0331.449111
Cuggiono t.02.97331
Magenta t. 02.97973823
Busto Arsizio t. 0331.699111

SOLO DA REZZONICO AUTO

**SUPER
ROTTAMA
ZIONE**

FINO A
5.000 €

E con Corsa GPL Tech

un pieno con **18 €.**

Gamma Corsa da **9.750 €.**



Corsa 3p 1.2 Euro 6 70 CV con clima da 9.750 € IPT escl. Offerta valida fino al 31/3/17, con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi, non cumulabile con altre iniziative in corso. Dato "pieno": fonte Min. Svil. Econ. 11/16. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,2 a 5,4. Emissioni CO₂ (g/km): da 85 a 126.

Concessionaria

REZZONICO
AUTO srl

ARCONATE

via Legnano 53 t. 0331.539001

www.rezzonicoauto.it

Opel **FLEXCARE**
Zero pensieri, garantisce Opel.

GLÍfo

graphic design comunicazione

Un linguaggio
diverso
è una diversa
visione
della vita.

Federico Fellini

Graphic design

Editoria, redazione giornali e riviste

Progettazione per eventi e allestimenti

Web design e social media

Elaborazione fotografica e video

Se sei interessato a pubblicizzare la tua azienda
sui prossimi numeri **contattaci!**

glioassociati.it